ARCHIVIO STORICO

N. 148 — Venerdì 30 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 30 Maggio — N. 148

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Cirtea ... 32 — 16 — 5 50
Estero qualunque destinazione 48 — 24 — 8 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Sentir

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1,50 - — Comunicazioni private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'AUTONOMIA COMUNALE
SECONDO I SOCIALISTI TORINESI

Adempiamo alla promessa fatta in un precedente articolo di esaminare partitamente il programma dei socialisti torinesi per le prossime elezioni amministrative, cominciando dai postulati contenuti nel programma rispetto all'autonomia comunale. Postulati che sono i seguenti: Adesione all'Associazione dei Comuni italiani — *Referendum* — Il Comune sovrano o libero nel governo dei suoi interessi particolari.

I socialisti partono dal concetto che sia ammissibile che il potere centrale vigili a che le sue attribuzioni non siano violate, non si può e non si deve tollerare che esso si ingerisca negli affari locali sindacando la convenienza economica ed amministrativa degli atti del Comune. E non solo la tutela dello Stato è violatrice dei diritti comunali e lesiva della dignità dei cittadini comunisti, ma tale è anche la tutela esercitata da qualsiasi Autorità locale che non emani direttamente dal suffragio degli elettori comunali. Aumento queste forme di tutela presupponeva la deficenza intellettuale e morale dei cittadini e sono un vieto avanzo dell'antico e sospettoso regime delle cure paterne. Dovere dei Comuni è dunque di agitarsi legalmente per ottenere anche dalle loro forze unite (Leghe comunali) per la conquista dell'autonomia. Gli affari più importanti saranno decisi direttamente dalla cittadinanza invitata a manifestare il proprio parere col *referendum*.

Fin qui i socialisti.

Se noi ora dicessimo che il sistema attuale di ingerenze governative nelle Amministrazioni locali ci piaccia in tutto, diremmo cosa non vera. Il bisogno di una maggiore autonomia è vivamente sentito; e già prima che i socialisti formulassero il loro programma, uomini di parte costituzionale avevano fatto l'argomento oggetto di profondi studi; e, quel che più monta, non si erano fermati alla enunciazione di *desiderata* generici, ma avevano formulato proposte concrete e precise, che si potrebbero quandochessia tradurre in disegni di legge.

Vogliamo ricordare soltanto l'opera diligente dell'avv. Gabbiati, segretario generale della provincia di Torino, il quale, facendosi interprete dei voti del primo Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali, compilò uno schema di disegno di legge, inteso a sostituire l'attuale legge provinciale e comunale. Noi non diciamo che lo schema del Gabbiati fosse perfetto; ma era uno schema preciso, sul quale una discussione poteva essere proficuamente intavolata, uno schema il quale indicava la via a tenersi per fare rifiorire la vita dei Comuni, rendendola più indipendente e più geniale.

Ma i socialisti non si contentano di questi disegni concreti che stanno nella sfera del possibile. Essi vogliono distruggere tutto l'ordinamento esistente e proclamano la completa indipendenza del Comune, sottratto a qualunque Sindacato del Governo. La qualcosa non si può in alcun modo ammettere, neppure per maniera teorica di discorso. Il Comune non è e non può essere un ente autoctono, avente tutte quelle funzioni che ad esso piaccia di assumere, soggetto alla sola limitazione che quelle funzioni non siano state già assunte dallo Stato. Se così fosse, allora il potere legiferante non spetterebbe più al Parlamento, ma ad ognuno degli ottomila o più Consigli municipali d'Italia, i quali potrebbero a loro posta restringere la sfera d'azione dei privati a beneficio del Comune. Per fortuna così non è; ed il Comune deve essere considerato come un ente, il quale ha bensì vita e tradizioni storiche, ma che nel momento attuale esiste per virtù di legge. E questa legge che gli dà l'esistenza, prescrive altresì gli atti — spesse volte delegati dal potere centrale — che il Comune *deve* o *può* compiere. Ed è quindi naturale che lo Stato eserciti una certa sorveglianza per vedere se il Comune adempia a tutte le funzioni assegnategli per legge, e non compia atti dalla legge non considerati come propri delle Autorità comunali. L'ingerenza non dovrebbe essere fastidiosa; la tutela non deve, senza troppo spesso accadere, trasformarsi in un ostacolo all'operare legale dei Comuni: una ingerenza, ed una tutela devono esserci.

Altrimenti, come faremmo a constatare se gli amministratori del Comune adempiono correttamente a quell'ufficio a cui furono nominati e come potremmo valutare la loro responsabilità?

Persino gli agenti del potere centrale sono soggetti ad una sorveglianza di un potere estraneo all'Amministrazione, cioè della Corte dei Conti, la di cui esistenza in tutti i paesi prova quanto essa corrisponda ad un bisogno urgente. E vorrebbesi che i poli Comuni fossero sottratti ad ogni controllo!

I socialisti pongono grande fiducia nel *referendum* popolare. Nè di questo vuolsi disconoscere l'utilità educativa notevole, la quale ci sembra siffattamente preziosa, che anche noi quell'Istituto vorremmo gradualmente trapiantare nel nostro Paese. Ma non bisogna illuderci che il *referendum* possa servire a tutto. Esso è adatto solo quando si tratti di porre agli elettori dei quesiti assai semplici sulla politica generale, o su problemi speciali o sui risultati finali di un'Amministrazione. Ma è inetto all'Amministrazione spicciola delle cose pubbliche ed al controllo minuto e contabile delle spese o delle entrate pubbliche. L'esperienza della Svizzera e dell'America è lì a provare la verità delle nostre asserzioni.

Il controllo delle pubbliche spese ed entrate non può essere efficacemente condotto qualora non si basi su questi due principii: la responsabilità personale degli amministratori e la revisione periodica di tutti gli atti comunali da parte di persone esperte, non nominate dagli amministratori e neppure dagli elettori degli amministratori.

In Italia non esiste una responsabilità effettiva degli amministratori, ed il controllo è esercitato dalla burocrazia della Sotto-Prefetture e delle Prefetture, la quale, da lontano, male controllano e male impediscono le cattive azioni di amministratori poco onesti. Di qui i fatti turpi rivelati dalle recenti inchieste. Ma al danno non si rimedia sopprimendo ogni controllo e frene ed affidandosi al buon senso dell'elettorato. Gli elettori chiamati a *referendum* sarebbero ingannati dagli amministratori, i quali a tale intento farebbero convergere quelle arti che ora adoperano a chiudere gli occhi degli organi di tutela.

Meglio dunque che distruggere tutto giova migliorare il sistema esistente. Il controllo del Governo persanga, ma ne esercitato, come in Inghilterra, da ispettori viaggianti, scelti a causa della loro capacità tecnica; i quali si rechino sul posto ad esaminare negli atti dell'Amministrazione siano conformi alla legge. I Comuni inglesi non sono sottratti ad ogni sorveglianza, come forse immaginano i socialisti; anzi, sono soggetti ad una sorveglianza severissima. Gli *auditors* o revisori sono nominati dal *Local Government Board*, cioè dal Ministero del Governo locale; ed hanno pieni poteri riguardo all'esame degli atti delle Autorità locali. « La loro revisione dei conti non è — così scriveva il prof. Bachi in un interessante articolo nella *Riforma Sociale* del 1899 — un semplice controllo materiale, aritmetico, tendente solo a vedere se i libri sono tenuti al corrente e correttamente in base alle prescrizioni; se i risultati degli uni concordano coi risultati degli altri, ecc.; è, invece, un largo, pieno controllo su tutta quanta l'Amministrazione. Il giorno dell'*audit* è quello del *verdict rationem* sia pa- l'Autorità che per gli agenti. Mediante metodi di registrazione così elaborati, così minutamente determinati come sono quelli prescritti — dal Governo — per le Autorità locali inglesi, nessun particolare amministrativo può sfuggire all'occhio vigile ed esercitato dell'*auditor*, che esamina i libri. Egli rivede minutamente tali registri, e, qualora riveli qualche pagamento la cui legalità gli paia sospetta, fa un'inchiesta, e, dove i suoi sospetti siano fondati, rifiuta la propria approvazione. Nè può dirsi che questo *audit* sia una semplice formalità; l'efficacia sua sta nel fatto che le somme illegalmente spese o i consumi eccessivi devono venire rimborsati dalle Autorità o dagli agenti colpevoli. In questa maniera si istituisce una vera e reale responsabilità di fatto, che ha grandissima efficacia. »

Vedano adunque i socialisti torinesi che il problema non può essere risolto con un'affermazione teorica, semplicista. Se essi per « autonomia » comunale vogliono significare che gli amministratori comunali non debbono richiedere al Governo l'approvazione preventiva di tutti i loro atti, e possano operare liberamente, salvo poi ad un serio controllo di ispettori governativi lo stabilire le responsabilità pecuniarie in caso di inosservanza della legge, allora siamo d'accordo. Ma se per « autonomia » intendono la più assoluta libertà di fare tutto ciò che si crede utile di fare salvo un controllo degli elettori, difficile in materia di cifre, di contabilità, di bilancio, allora noi dobbiamo opporci ad un'autonomia apparente, che condurrebbe in realtà, in molti casi, e specialmente in Italia, alla tirannide dei partiti al potere — o costituzionali, o socialisti, o cattolici — ed alle sperpero del denaro dei contribuenti.

I rapporti commerciali fra Italia e Cina
L'ottimismo di Nerazzini.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

La *Tribuna* pubblica una conversazione con Nerazzini, console generale a Schangai. Egli ha detto di essere tornato in Italia per negoziare il nuovo trattato commerciale con la Cina. Riguardo ai nostri commerci con la Cina, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: « I nostri vini sono ormai accettati da tutti, e gli inglesi fanno un gran consumo di vini del Piemonte, che ha saputo creare una specie di *parto* gustosissimo. Il Venturi, che prima aveva un modesto emporio di generi italiani, ora ha messo tre succursali a Hong-Kong, a Tientsin ed a Han-Kow, ove, a motivo dei lavori per la ferrovia Pechino-Han-Kow, vi è molta affluenza di italiani. Abbiamo due grandi negozi di pasticceria, che forniscono anche a qualunque capitale europea, e che forniscono tutte l'élite di Schangai. La fatta di formaggi, paste, olii e molti altri generi alimentari si può assicurare che abbiano il primato, che si va sempre più affermando. »

Nerazzini ha soggiunto: « Tutti questi successi si appoggeranno sulla Casa bancaria italiana, che funzionerà col 1o giugno. Questa Casa succede alla « Italian Trading Company », che col 1o giugno liquida.

« La Banca avrà due rami: uno, il bancario propriamente detto, al quale il Governo ha affidato l'incarico della riscossione delle indennità dovute dal Governo cinese; poi c'è il ramo commerciale, che per ora si occuperà soltanto di grossissime importazioni di seta.

« Sebbene la Banca ufficialmente non funzioni ancora, è già stata spedita in Italia tanta seta per oltre un milione. »

Nerazzini ha proseguito sostenendo la necessità di creare una linea di navigazione e d'istituire una Camera di commercio in Cina. Riguardo all'avvenire della Cina disse: « E' da escludersi qualunque idea di conquista. Allo stato attuale in Cina vi è posto per svolgere ogni attività, purchè le iniziative siano energicamente appoggiate. »

Nerazzini concluse esprimendo la sua piena fiducia nello sviluppo commerciale italiano in Cina.

Intorno ad un'onorificenza turca al marchese Malaspina.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Circa la notizia pubblicata dal *Giornale d'Italia* che l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Malaspina, autorizzato dal suo Governo, abbia dichiarato al sultano che il Governo italiano non ha intenzione di fare una spedizione in Tripolitania, e che, in seguito a questa dichiarazione, il sultano, per dimostrare all'ambasciatore la sua soddisfazione, gli abbia conferito l'Ordine del Medjidie in brillanti, posso assicurarvi che il conferimento di quest'Ordine avvenne e si spiega, come si spiega l'altra onorificenza già conferitagli, con la speciale considerazione che il marchese Malaspina ha saputo ispirare al sultano sin dal suo arrivo a Costantinopoli. Al contrario, le predette dichiarazioni non sussistono affatto e sono interamente assurde, perchè contrarie a tutte le dichiarazioni dell'on. Prinetti e ai criteri che il Governo ha seguito e seguirà in questa faccenda della Tripolitania. Il pensiero del Governo è semplice e per ora immutabile, e si riduce a questo. Sino a che nessun fatto venga a mutare l'attuale stato del Mediterraneo, il Governo italiano non penserà mai ad una spedizione; anzi, questo stato di cose perdurando, come non ha nessuna ragione di desiderare di mutarlo, crederebbe commettere una follia facendo qualunque passo quale le verrebbero gli espansionisti ad ogni costo.

Ma — è questo il punto precipuo e importante — se un qualunque atto di un altro Governo venisse a turbare nel Mediterraneo l'attuale equilibrio, il Governo italiano lo riterrebbe turbato a suo danno e ritenebbe suo dovere non esitare o indugiare un sol momento a garantire i suoi diritti da salvaguardare in Tripolitania, diritti, com'è noto, riconosciuti all'Italia ormai unanimemente da tutte le grandi Potenze.

Le dichiarazioni del ministro della guerra
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un vivace incidente a proposito del caso Rugiu

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 29 maggio.

Roma, 29 sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14,10.

L'aula è scarsamente popolata. Sono invece affollate le tribune. Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Giolitti e Ottolenghi.

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge, fra le quali una dell'on. De Cristoforis: « Sulla avocazione alla provincia dell'amministrazione delle scuole elementari pubbliche per i Comuni che hanno meno di 50,000 abitanti; » e un'altra dell'on. Cimati: « Sulle stipendio minimo legale dei maestri elementari. »

Si riprende la discussione sul

Bilancio della guerra

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara di accettare in massima l'idea compresa nell'ordine del giorno dei deputati Battelli, Credaro e Rampoldi, sulla equiparazione della laurea in veterinaria alla licenza liceale.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Gattorno, sulla riduzione della ferma, nè quello dell'on. Monti-Guarnieri sulla sistemazione degli scritturali di artiglieria e genio, e fa notare che questa materia è allo studio di una Commissione speciale.

Risponde alle osservazioni dell'on. Socci sulle pensioni al personale dei Depositi di allevamento, dichiara che soltanto una legge può provvedere alla sorte di coloro che finora non hanno diritto a pensione.

Ai dubbi mossi insinuati dall'on. Socci sulla bontà delle cartucce dei fucili, risponde che le cartucce di Bologna sono perfettamente utilizzabili e non presentano nessun pericolo.

Conviene con l'on. Abignente che sarebbe opportuno di introdurre nell'Amministrazione della guerra le maggiori economie, ma le migliorie dovranno nella legge di contabilità non consentono la semplificazione dei servizi.

Fa notare all'on. Cavagnari che l'estensione del principio personale per la chiamata sotto le armi, mentre sarebbe superfluo, importerebbe spese e lungaggini che si devono evitare.

Dei pari ritiene che gioverebbe poco che agli allievi delle scuole magistrali fosse data una maggiore istruzione, come desidererebbe l'onorevole Monti-Guarnieri. L'essenziale è che essi diventino buoni tiratori, e su questo punto la scuola non lascia nulla a desiderare.

Non trova fondate poi le censure dello stesso deputato relative alla difesa di Roma, della quale la cinta non è che un accesso di minima importanza, ed assicura che le opere importanti procedono con la massima regolarità. Assicura inoltre l'on. Calissano che c'è nell'esercito una notevolissima e progressiva diminuzione dei morti per tubercolosi, e che si adoperano tutte le cure per migliorare le condizioni igieniche delle caserme per impedire i contagi.

Ne consegue che le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti, merito specialmente la solerzia e l'intelligenza del personale medico militare, al quale va lode. Riconosce che la condizione degli ufficiali di scrittura non è buona, e farà di tutto per migliorarla. Infine, riserbasi alcune osservazioni che ci leggono nella relazione, esprime i suoi sentimenti agli ufficiali di complemento.

L'incidente sul caso Rugiu.

Appena il ministro Ottolenghi ha finito di parlare, l'on. **MONTI-GUARNIERI** si meraviglia del silenzio tenuto dal ministro della guerra sul caso del generale Rugiu, e conclude dicendo che interpreta il silenzio di Ottolenghi intorno al collocamento in posizione ausiliaria del generale Rugiu come un'adesione al biasimo che quel provvedimento incontrò alla Camera.

OTTOLENGHI: « Io non aderisco a nulla, perchè ignoro per quali ragioni il mio predecessore abbia promosso la mimra relativa al generale Rugiu, e l'on. Monti-Guarnieri lo conosce meno di me. » *(Rumori, risa)*

Afferma poi che non crede che si possa censurare il giudizio di un ministro della guerra sull'attitudine di un ufficiale, per quanto si possa, come egli fa, avere la maggiore stima dell'ufficiale che fu colpito.

GIOLITTI si leva, senza aver domandato la parola e dice che il provvedimento pel quale il generale Rugiu fu messo in posizione ausiliaria venne proposto e fu approvato in Consiglio di ministri.

PALBERTI: « Va bene. Do atto al ministro della guerra delle sue dichiarazioni, salvo sempre il giudizio della Camera. »

GIOLITTI, interrompendo: « Niente affatto. Io non ammetto che in simile materia i giudizi del Governo siano sindacabili. *(Commenti)* Gli atti del Governo sono in questa materia inappellabili. » *(Nuovi commenti)*

***

IL PRESIDENTE, visto che le cose stanno per prendere una piega pericolosa, dichiara terminata la discussione generale sul bilancio, ed apre la discussione sui capitoli.

Parlano gli onorevoli **MAURIGI, SANTINI, PESCETTI** e **FERRERO DI CAMBIANO**, che raccomandano al ministro le oneste domande degli operai addetti agli stabilimenti militari.

OTTOLENGHI esclude che agli ufficiali provenienti dalla bassa forza sia proclusa l'avanzamento ai gradi superiori.

Esso omaggio all'attività ed all'abilità degli operai degli stabilimenti militari, assicura che darà opera per migliorare le condizioni, ma crede che si debba lasciare ai direttori dei singoli stabilimenti piena libertà pur quanto concerne l'orario, tenendo conto delle diverse condizioni locali. Accetta in massima l'idea delle 10 ore di lavoro giornaliero.

Quanto alle promozioni e alle pensioni studierà la migliore maniera di accudire la domande che gli sono state rivolte; pei medicinali forniti dalle farmacie militari dichiara di non avere, in massima, difficoltà che siano forniti anche agli operai, salvo a studiare se e come ciò sia possibile.

PESCETTI deplora che i medicinali vadano anche a vantaggio degli estranei, e pronuncia qualche frase che viene interpretata da Santini come offensiva pei sott'ufficiali.

Alle interruzioni di Santini rispondono Pescetti e Gattorno. Santini replica vivacemente.

GATTORNO parla per fatto personale, e dice: « Deploro che l'on. Santini abbia potuto supporre che da questi banchi partisse offesa contro i sott'ufficiali, i quali sono nostri fratelli. *(Commenti)*

RAMPOLDI insiste a dire che la tubercolosi nei soldati si sviluppa quando sono sotto le armi in una media superiore a quella dei privati civili, epperciò raccomanda che nelle caserme e negli ospedali militari si cerchi di migliorare il più possibile le condizioni dell'igiene.

Parlano in seguito gli onorevoli **RAMPOLDI, PESCETTI, RUBINI, CARMINE**, relatore.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che prenderà tutti i provvedimenti che saranno del caso per combattere le infezioni della tubercolosi e della malaria nell'esercito.

Gli alpini e il rimboschimento.

CREDARO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che i reggimenti alpini siano adibiti alle opere di rimboschimento ».

Afferma la necessità del rimboschimento nelle penalici alpine. Crede che l'unione dell'esercito debba integrare quella dell'Amministrazione civile. Raccomanda inoltre che ai reggimenti alpini s'imponga l'obbligo di rispettare le leggi e i regolamenti forestali e quelli della caccia.

PESCETTI chiede che il numero dei Corpi d'armata sia diminuito e proporzionato alle forze economiche del Paese.

OTTOLENGHI rileva come non sia possibile ingombrare in un momento misero di Corpi d'armata tutta la forza combattente che in caso di bisogno dovrebbe essere messa sul piede di guerra. Ad ogni modo una riduzione dei Corpi darebbe solo una lievissima economia.

CARMINE raccomanda al ministro quei veterani delle patrie battaglie cui solo provvede la carità pubblica.

OTTOLENGHI è dolente che la esiguità del bilancio non consentano di dare un maggiore sussidio alla benemerita istituzione di Torati.

La seduta termina alle ore 18,45.

Domani seduta alle ore 14.

Per gli operai degli stabilimenti militari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Produssero buona impressione alla Camera le parole dette da Ferrero di Cambiano a favore degli operai degli stabilimenti militari. Egli in sostanza si riferì a quanto dicesti nel vostro articoletto di ieri. Il Ferrero di Cambiano ebbe anche delle approvazioni allorchè allusa al giochetto dei socialisti, i quali, affine di apparire i soli tutori degli operai, presentarono un ordine del giorno, mentre bastavano delle franche dichiarazioni del ministro per provvedere, dichiarazioni di cui si scontentarono appunto gli oppositori come il Cambiano ed il Santini.

Tra Governo e Società ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,35:

Circa la disposizione che riguarda il diritto delle Società ferroviarie al licenziamento degli agenti in caso di sciopero, non è intervenuto ancora alcun accordo fra il Governo e le Società. Sembra che su questo punto le Società vogliano promuovere il giudizio degli arbitri, ritenendo che esse abbiano tale diritto in virtù delle convenzioni.

Il disegno di legge che sarà presentato alla Camera per regolare la questione degli organici, non conterrà una vera e propria convenzione fra il Governo e le Società, ma determinerà i criteri che dovranno servire di base alla convenzione da stipularsi dopo approvata la legge.

Al disegno si uniranno, come allegati, due organici, una conforme ai concetti delle Società, l'altro corrispondente a quello voluto dal Governo, o che richiede la sola maggiore spesa a carico dello Stato.

La giornata di Akinito-Hamotsu a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Tutto la mattina il principe giapponese col suo seguito è rimasto all'albergo. Alle 15,30, accompagnato dal maggiore Todini, con un corteo di tre carrozze di Corte, si è recato al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di re Umberto. La corona, di fiori freschi, porta sopra il nastro dei colori giapponesi la scritta: « A S. M. Umberto I — Akinito-Hamotsu. »

Il principe fu ricevuto da monsignor Lenza. Firmò sui registri delle due tombe in giapponese ed in inglese.

Dopo la visita al Pantheon si è recato a Villa Borghese, quindi al Foro Romano e al Colosseo.

Stasera alla Legazione giapponese avrà luogo un pranzo in suo onore.

La Commissione pel progetto di *referendum*.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

La Commissione pel progetto sul *referendum* elesse a presidente l'on. Bacelli, a segretario l'on. Danco Edoardo. Dopo uno scambio di idee, si rinviò il seguito della discussione a domani.

La pace nel Sud-Africa è imminente?

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 15,10:

Il Consiglio dei ministri, convocato improvvisamente ieri sera, si è riunito stamane. Se ne ignorano ancora le deliberazioni.

***

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 22:

I giornali credono di sapere che il Consiglio dei ministri di stamane aveva lo scopo di esaminare la risposta dei capi boeri alla comunicazione inviata dal Governo dopo il Consiglio di venerdì.

***

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 21,15:

Oggi alla Camera dei comuni Balfour ha fatta la seguente dichiarazione: « Spero di poter comunicare lunedì alla Camera dei comuni il risultato delle recenti discussioni, circa il Sud-Africa, fra i rappresentanti inglesi e i boeri, ma non sono assolutamente certo di trovarmi in grado di fare delle dichiarazioni. »

Secondo i giornali l'impressione dei circoli parlamentari per questa dichiarazioni di Balfour è che la pace sia imminente; altrimenti Balfour avrebbe mantenuto il silenzio.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

I rappresentanti dei boeri lasciarono Pretoria, e tutto indica che i negoziati per la pace termineranno in maniera soddisfacente. Si ha ragione di credere che non si sia fatta alcuna difficoltà per concedere ai boeri l'autorizzazione a conservare le armi necessarie per la difesa contro gli indigeni e le bestie feroci.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 29:

La conferenza è terminata ieri. I rappresentanti dei boeri partirono stamane per Vereeniging.

Milner è partito stamane per Johannesburg.

Pichon agli italiani della Tunisia.

Aine Draham, 29 *(Stefani)*. — Pichon, governatore generale della Tunisia, che intraprese un viaggio all'est della reggenza, ha ricevuto qui una delegazione di coloni. Alla colonia italiana Pichon disse che era lieto di sapere che gli italiani vivevano in buona armonia ed amicizia con la popolazione francese. « Si giungerà così alla fusione delle due razze che, dopo aver combattuto sugli stessi campi di battaglia, si sono unite per l'opera della civilizzazione. »

Dopo aver lodato l'attività e l'operosità degli italiani in Tunisia, Pichon terminò dicendo d'essere un vecchio amico dell'Italia.

Le feste e le riunioni di Palermo
I Sovrani all'Esposizione agricola.
Il Congresso medico.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 11,40:

Stamattina, alle ore 9, i Sovrani in forma privata hanno visitato l'Esposizione agricola. Vi [illegible] per un'ora, osservando minutamente ogni oggetto.

Tornati alla Reggia, i Sovrani hanno assistito a un Te Deum nella cappella palatina.

Nasi ha visitato l'Università. Baccelli stasera, col postale di Napoli, riparte alla volta di Roma.

Stamane il Congresso medico tenne nell'aula magna dell'Università una seduta straordinaria per discutere sulla malaria. L'entrata di Baccelli fu salutata da un'entusiastica ovazione, e poi il presidente Cervello pregò l'on. Baccelli di assumere la presidenza.

Baccelli parlò del necessissimo rimboschimento e affermò che le insidiosi endovenose di chinino sono la suprema salvezza dei mercati di pernicciosa.

Nella sala delle Lapidi si è inaugurato il Congresso magistrale siciliano. Parlarono il sindaco ed altri, salutando il ministro della pubblica istruzione.

L'on. Nasi ha pronunciato il discorso inaugurale, e poi il deputato Di Scalea, come segretario della Commissione parlamentare che esamina i disegni di legge sulla nomina dei maestri, pronunciò un breve discorso, impegnando all'apostolato degli insegnanti.

Il Re a bordo d'una corazzata inglese.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 20,10:

Nel pomeriggio il Re, accompagnato da Mirafiori, capra una lancia della *Trinacria*, si è recato a bordo della corazzata inglese *Hannibal* a salutare l'ammiraglio Watson ed a ringraziarlo della cortese visita della squadra inglese durante la sua permanenza a Palermo. Il Re si trattenne circa un'ora a bordo della *Hannibal*. Quindi, tra le salve delle artiglierie delle squadre inglese ed italiana e gli urrah dei marinai, ritornò alla Reggia.

Alla festa data nel giardino della Reggia dalla Regina intervennero moltissimi invitati. La festa riuscì splendida e animatissima.

Il Congresso dei sindaci.
Un discorso dell'on. Fulci sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 19,5.

Alle ore 14,40 si è inaugurato nella sala delle feste all'Esposizione, affollata, il Congresso dei sindaci della Sicilia. Aderirono tutti i 330 Comuni dell'isola. Intervennero 212 rappresentanti, il sottosegretario Ronchetti, il sindaco di Roma, senatori, deputati, Autorità e rappresentanze. Il sindaco di Palermo salutò i congressisti venuti da ogni parte dell'isola, e discusse i più importanti argomenti della vita amministrativa dei Comuni. Indi Fulci pronunciò un discorso vivamente applaudito ed accolto alla fine da entusiastiche grida di Viva il Re.

Ricordò l'origine dei Municipii che in Sicilia ammontano al 1130.

In Sicilia che aveva dato alla civiltà la Monarchia plebiscitaria, affermava così nella storia la rappresentanza politica dei popoli e dei Comuni. Le dominazioni straniere ed i borboni uccidono i Municipii, i quali risorgono a nuova vita dopo il 1860. La vita moderna apre nuovi orizzonti alla vita comunale, ed il Municipio ha nuove funzioni nell'organismo sociale. Chamberlain, che imitò la sua fortunata vita civile come sindaco, ebbe a dire: « Il Consiglio comunale è il direttore di una grande impresa cooperativa in cui ogni cittadino è azionista, ed in cui i dividendi consistono nella migliorata morale, nel cresciuto benessere, nella ricreazione e nella felicità dell'intera cittadinanza. »

Discorse con numerosi esempi che la municipalizzazione dei pubblici servizi ha per sè il conforto dello esperimento nelle nazioni più civili.

Combattè l'obbiezione che l'impresa privata ha il vantaggio che noi gestirla le vicne dall'interesse personale; che si accresce il potere e la ingerenza degli enti pubblici nei destini della società civile, e concludè: « La municipalizzazione dei pubblici servizi crita che la vita pubblica dei centri più importanti sia assorbita dagli speculatori, e lascia libera ed indipendente l'azione collettiva della cittadinanza. »

« Alle lotte personali e faziose, che abbrutiscono e sono di grave nocumento ai più vitali interessi delle collettività, si sostituisca la lotta elevata nel campo delle idee, e le lotte municipali si svolgano, non per le persone, ma per le cose. »

Verso la fine del discorso di Fulci intervenne Nasi, che Fulci ringraziò rivolgendo, parlando nel contempo un vivo saluto al rappresentante del ministro dell'interno, il sottosegretario Ronchetti, che assistette alla riunione.

Parlò quindi brevemente il sindaco di Roma, ringraziando Fulci e portando il saluto della capitale alla Sicilia.

L'assemblea sorse in piedi gridando: Viva Roma, e facendo una triplice salva di applausi.

Poscia il presidente effettivo del Congresso, prof. Salvioli, pronunciò un discorso.

Indi Fulci dichiarò aperto il Congresso.

Stasera, alle ore 20, la rappresentanza della città di Palermo e le Deputazioni siciliane offrono all'*Hôtel des Palmes* un banchetto alle Presidenze del Senato e della Camera, a Zanardelli ed ai ministri e sottosegretari che si trovano a Palermo.

Alle ore 16 la Regina tenne circolo, a cui intervennero i ministri, i sottosegretari, le rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità civili e militari e le notabilità cittadine.

Un banchetto a Nasi.

Alle ore 13 nella sala gialla del pubblico Garibaldi i professori ufficiali ed i liberi docenti dell'Università offrirono un banchetto di 130 coperti a Nasi. Furono invitati anche molti professori di medicina delle Università di Catania e di Messina intervenuti al Congresso medico.

Al dessert prese primo la parola il rettore dell'Università, Ventari, porgendo il saluto a Nasi a nome del Corpo accademico dell'Università, dicendo di sperare che altri sentimenti nascenti assegnano a quelli felicemente cominciati. A questo punto interviene il ministro Baccelli, che è accolto da calorosi applausi, e prende posto al tavolo d'onore.

Parla quindi Delogu, rettore dell'Università di Catania, ed il professore Sampolo.

Barzelli pronunzia applauditi, pochi parole in onore di Nasi.

Pure applaudito, parla, e come dei liberi docenti, l'avv. Ledenni.

Sorge lieti a parlare Nasi, che, dopo una calorosa ovazione, pronunzia un discorso applauditissimo.

Oggi l'on. Squilli ha visitati gli Uffici postali e telegrafici. Alle ore 13,30 gli impiegati superiori postali e telegrafici gli hanno offerto un banchetto, in fecero pannolini discorsi.

"IMPERATORE E GALILEO" (1)

Quindici anni fa, Henrik Ibsen penetrava in Italia con *Casa di bambola*. Il poderoso vegliardo discendeva dalle brume del Nord nella classica terra del sole, che nella giovinezza e nella virilità aveva visitato, amato e studiato nella sua bellezza e nella sua storia, con uno dei più potenti de' suoi drammi moderni. Le vittorie conquistate con le successive opere, l'influenza esercitata in sul teatro dall'arte sua non mutarono, davanti al più, l'aspetto col quale egli si era presentato in sulla scena nostra. E per i più Henrik Ibsen non continuò ad esser noto che nella terza espressione del suo pensiero o della sua opera artistica, in quella che con un successivo crescendo simbolico va dalle *Colonne della società* al *Quando noi morti ci destiamo*.

L'Ibsen del primo periodo romantico-storico: l'autore di *Catilina*, della *Commedia dell'Amore* o dei *Pretendenti alla Corona*; l'Ibsen del secondo momento: il poeta ed il filosofo del *Brand* e di *Peer Gynt*, lo storico e il filosofo di *Imperatore e Galileo*, rimangono tuttora dalla maggioranza che segue lo sviluppo del suo moderno teatro pressochè ignorati. Pochi, solo quelli, almeno, che con la lettura si sono spinti a scovrare nell'intera sua opera drammatica la complessa figura dell'autore, hanno potuto quindi penetrare nell'ampiezza di questa poderosa mente creatrice e ricostruirne che appare nelle due prime fasi della sua operosità — per quanto strettamente congiunte con la terza — sotto aspetti così diversi per espressione o tecnica di scena.

Esempio, per esempio, in *Imperatore e Galileo*. Pochi latini avrebbero fatto ritorno ai tempi che rievoca, alle condizioni civili e politiche che descrive, all'argomento particolare che svolge, studi più profondi, pazienti e geniali. Il mondo romano da lui, nella mente ognoggiato, offre all'opera una ricchezza di particolari, efficacia di episodi e di figure. Egli maneggia il suo materiale con l'abilità di chi un abbia avuto lunga dimestichezza: conosce lo spirito e la grandezza della latinità senza chi ria vissuto assiduamente tra le suggestive vestigia della sua gloria, tra i ruderi dei Fori, dei palazzi, dei templi e abbia fin da fanciullo avuto famigliarità coi poeti, cogli storici, coi filosofi, con l'arte insomma della civiltà greco-latina.

Terminato nel 1873, *Imperatore e Galileo* fu però prima e a lungo accarezzato nella mente dall'Ibsen: dopo aver scritto i *Pretendenti alla Corona*, in cui pone di fronte in lotta due forze potenti: la monarchia, il feudalismo, dovette arridere alla sua fantasia avocatrice di lotte storiche un altro secolare nesso di principii, quello tra il paganesimo e il cristianesimo, col trionfo di quest'ultimo. E in mezzo a questa gigantesca battaglia di due mondi e di due civiltà la figura singolare, piena di fascino e di mistero per lo storico e il filosofo, di Giuliano imperatore.

Ma nella lunga elaborazione questa materia venne subendo la evoluzione dello spirito dell'Ibsen: e l'opera che originalmente, forse, doveva celebrare la vittoria del cristianesimo sul paganesimo: di Cristo Galileo su l'imperatore apostata, assume di fronte a questa lotta un atteggiamento un po' vago. Il trionfo di Galileo sull'imperatore doveva certamente segnare una vittoria del progresso, un passo avanti sulla strada di una civiltà più evoluta. Ma le successive idee religiose dell'Ibsen fecero in seguito ch'egli non riguardasse più questo passo semplicemente come una chiusa definitiva nella marcia della civiltà. Sulla bocca di uno dei personaggi del suo dramma egli mette alcune parole di colore oscuro che fanno attendere sull'avvento di un *terzo regno* che trionferà a sua volta del cristianesimo, come questo ha vinto il mondo pagano. In tale concetto — oscuro o sublime ancora — noi possiamo rinvenire i vincoli che legano questa alle altre opere moderne dell'autore.

***

La lotta tra le due religioni è argomento frequentemente trattato: quanti tra i maggiori nostri spiriti siano stati estili al cristianesimo, attratti dalla divina bellezza del mondo antico, dalla sua superba radiante da tutta la civiltà e l'arte pagana, è noto. Henrik Ibsen gu

scrittori del tempo, è disceso nell'anima di quel IV secolo e ne ha ravvivato l'aspetto nel suo dramma con geniali ricostruzioni e particolari. Particolarmente egli segue la storico Ammiano Marcellino, che, contemporaneo di Giuliano, amico suo e compagno, ha lasciato ne' suoi Commentari una minuta e per lo più sincera narrazione dei tempi, del pensiero e degli atti di questo strano carattere, impasto di grandezza, di nobiltà, di bontà e di debolezza.

La persona di Giuliano, nel dramma dell'Ibsen, appare, rispetto alla narrazione di Ammiano, alquanto rimpicciolita; più grande di pensiero e di opere nella prima parte, assume, talora, nella seconda la fisonomia di uno squilibrato, di un morboso, di un pazzo. Ma, con tutti i pregi di indagine storica e di commento filosofico, il dramma intero ha un aspetto pesante, monocolo, uniforme che niuna riduzione, credo, potrebbe mai adattare convenientemente ad una rappresentazione scenica.

Personaggi ed episodi sono, ho detto, calcati sulla guida di Ammiano; le scene, specialmente della prima parte, di Cesare Giuliano nelle Gallie, l'episodio del sacrificio ad Apollo, la spedizione persiana, l'arrivo del traditore persiano che consiglia a Giuliano l'incendio della flotta romana sul Tigri, la scarica disastrosa su Ctesifonte, nella seconda, hanno la loro sorgente diretta nella narrazione dello storico romano.

Così ad illustrare il tipo di Giuliano concorrono innumerevoli particolari tratti dalle opere di lui, dal famoso *Misopogon*, in ispecie, accostati ed ordinati con sapiente pazienza e notevole risultato di pittura. Ma, è par d'uopo dirlo, l'analisi della lotta nello spirito di Giuliano, del suo entusiasmo per quanto ha di arte e di pensiero ellenico, la discussione dei due principii informanti il paganesimo e il cristianesimo, il dubbio da prima, l'ostinazione di poi, sono esposti, sfaccettati, illustrati con tanta insistenza da generare talvolta, — non dimentichiamo la natura drammatica rappresentativa che dovrebbe avere l'opera — un senso di stanchezza. Il difetto è più notevole nella seconda parte, dove l'analisi del pensiero di Giuliano è esposta con una che dirò ingenuità scenica, con una serie, cioè, di continue allocuzioni al popolo, o ai retori greci suoi compagni, nelle quali è battuto con eccessiva monotonia sempre lo stesso motivo.

***

Noi italiani non possiamo dimenticare che il nostro teatro ha un altro dramma su questo argomento: il *Giuliano l'Apostata* di Pietro Cossa. La figura del protagonista come già dovette tentare lo Schiller per il contrasto di idee che presenta e per lo spirito di paganesimo che si irradia da lei, forte delle divine espressioni dell'arte ellenica, — tentazione a cui l'autore dei *Mannadieri* non potè dar compimento di realtà — dovette arridere alla fantasia del poeta romano per quello spirito di grandezza latina e per quel significato anticlericale che se ne poteva trarre di fronte alla Roma papale. Ma il *Giuliano* del Cossa se ha forma più scenica e rappresentativa non solo per la minor estensione materiale dello sviluppo, ma anche per la tecnica drammatica, ha in fondo assai minor valore storico e filosofico.

Anche in esso è manifesta, e di frequente, la fonte di Ammiano Marcellino; e se la persona del protagonista vi conserva una certa nobiltà, come d'un eroe nemore della grandezza dell'antico impero e della gloria dell'antica civiltà, ne risulta però assai più vaga, vuota, declamatrice di quella riprodotta dall'Ibsen nel suo *Imperatore e Galileo*. Mentre l'Ibsen si indugia nell'arricchire di tratti descrittivi la vita del secolo, e nell'impinguare di pensiero la figura di Giuliano, e allarga la lotta dei principii in un potente fondo storico, il Cossa ne restringe ai minimi termini la visione, distraendo l'interesse dal protagonista con l'innesto dell'amorosa storia di Paolo Cristiano e di Maria Giudea.

L'Ibsen giunge al trionfo di *Galileo* come ad un trionfo della morale e della civiltà: il Cossa mette in bocca, come l'Ibsen a Giuliano morente la famosa frase « Galileo hai vinto », quasi per richiamare il nostro pensiero al contrasto tra la purezza delle origini cristiane e la corruzione e la prepotenza della Chiesa. Il dramma del Cossa è più sonoro di versi che di pensiero: quello dell'Ibsen, più che di apparente splendore, ricco di recondita virtù suscitatrice di tempi e di uomini.

***

In un moderno romanzo russo: *La morte degli Dei*, di Demetrio Mereshkowsky, prima parte di una specie di trilogia intitolata: *Il Cristo e l'Anticristo*, noi ci troviamo dinanzi risposta la storia di Giuliano. L'opera del Mereshkowsky ha stretta analogia col duplice dramma ibseniano non solo per la solita lente che vi ricompare in tutte le narrazioni e i particolari: Ammiano Marcellino, ma per quel certo pensiero filosofico che tenta trascendere l'epoca storica di Giuliano per collegare il suo caso nella storia generale dello spirito umano.

Il Mereshkowsky come nella prima parte ritrae la fine del classicismo greco romano colla morte degli dei dell'Olimpo, inquadra nella seconda che ha per titolo: *La risurrezione degli Dei*, la figura di Leonardo da Vinci e il periodo del rinascimento: la risurrezione cioè nelle forme e nello spirito della vita e dell'arte di tutto quel mondo a cui anelava Giuliano, e che i galilei credettero spento per sempre con la sua morte. Henrik Ibsen, già dissi, accenna per bocca di Massimo, evocator d'ombre e di spiriti, l'avvento di un terzo regno, accennando probabilmente a quella dottrina dello spiritismo, di cui troveremo frequenti tracce nella sua produzione drammatica posteriore. Vi è dunque una specie di intima catena nello sviluppo della complessa opera ibseniana: dopo *Imperatore e Galileo* balzerà fuori il mondo moderno dalla *Lega della Gioventù*, al *G. G. Borkmann*. Ma lo spirito del poeta e del filosofo vi si è preparato con una lenta educazione.

Domenico Lanza.

Le Associazioni monarchiche toscane al Congresso di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 12,30:

Nel salone dei Duecento, a Palazzo Vecchio, con l'intervento delle Autorità cittadine e delle rappresentanze di ottantaquattro Associazioni, si è inaugurato stamattina il primo Congresso delle Associazioni monarchiche toscane.

Il pro-sindaco Artimini porse ai congressisti il saluto del Comune fiorentino. Parlò quindi Malenchini, presidente dell'Associazione monarchica livornese, promotrice del Congresso, porgendo un affettuoso saluto alle Associazioni consorelle e alla Autorità di Firenze, ricordando la necessità e il dovere dei monarchici liberali di svegliarsi dalla lunga apatia per fare argine potente all'organizzazione degli avversari. Infine il generale Pozzolini, che presiedeva, dopo aver letto, fra molti applausi, una splendida lettera di adesione inviata dall'illustre patriota senatore Mordini, pronunciò un discorso, tutto augurando ai lavori del Congresso, e auspicando che la Monarchia, la quale diede la libertà alla patria, possa assicurare la pace sociale minacciata.

Domani al teatro Salvini saranno iniziati i lavori del Congresso.

La chiusura del Congresso pellagrologico.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 15:

Oggi si è chiuso il Congresso pellagrologico. Stamane i congressisti intervennero al ricevimento offerto all'Archiginnasio dal Municipio, visitando la Biblioteca, i Musei Civico e del Risorgimento. Nel pomeriggio visiteranno l'Istituto ortopedico Rizzoli ed interverranno al ricevimento offerto dalla Provincia. Ad ambedue i ricevimenti intervennero il sindaco, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale e le altre Autorità.

Il malcontento dei tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 20,41:

Regna una viva agitazione fra i tranvieri in seguito al nuovo regolamento, che vorrebbe imporre la Direzione. Con esso gli operai perderebbero alcuni privilegi guadagnati nell'ultimo sciopero. Riunitosi la Commissione centrale della Lega dei tranvieri, decise di redigere un memorandum, con analoghe proposte, tendenti ad ottenere anche altri miglioramenti. Martedì notte vi sarà una riunione generale dei tranvieri, con intervento di Cabrini e di Ciccotti.

Il *Nashville* lascia Genova.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 17,5:

E' partito l'incrociatore nord-americano *Nashville*.

La crisi ministeriale francese.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23,50:

Parecchi giornali accusano vivacemente il Gabinetto di sottrarsi colle dimissioni alla responsabilità delle gravi condizioni in cui trasse le finanze dello Stato colla sua politica. Essi ritengono che le cose siano anche molto più gravi di quanto generalmente si sospetti.

Alcuni deputati d'opposizione trattano fra di loro per proporre alla Camera la nomina d'una Commissione d'inchiesta, la quale riveda i conti della Stato e determini le responsabilità del Ministero che si ritira. Credo inutile dirvi quanto poco sia la probabilità che le due Camere accettino tale proposta, che darà luogo però a vivaci discussioni.

Il « Temps » e le dichiarazioni di Prinetti

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,55:

Il *Temps* si è risolto oggi a fare qualche commento sulle dichiarazioni dell'on. Prinetti. Il giornale rileva anzitutto come un accordo perfetto abbia regnato fra le parole del ministro italiano e quelle di Bülow e Gołuchowski. Quantunque ciascun ministro si sia espresso secondo il proprio temperamento e secondo le tradizioni della diplomazia del proprio paese, tutti e tre dissero e ripeterono che la Triplice deve essere continuata e prolungata il più possibile, salvaguardando così la pace europea.

Lo *Temps* fa il presidente della Repubblica dissero altrettanto a Pietroburgo circa la Duplice. La Triplice e la Duplice non impediscono però la conclusione di speciali trattati come quello austro-russo pei Balcani e quello franco-italiano per il Mediterraneo. Alcuni Stati minori europei, poi, non legati ai due grandi gruppi delle alleanze, si giovereanno di tale situazione.

Il *Temps* termina, con una punta d'ironia appena trasparente, dicendo che l'equilibrio europeo così fatto permette di salvaguardare la pace, ma una pace armata.

Nuovi fenomeni alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 14:

Telegrafano da Fort de France che una esplosione formidabile è avvenuta nel monte Pelée iermattina, alle ore 8,45. Una colonna, densa, di fumo nero, subì e cenere impedì di vedere lo spettacolo. Il fenomeno produsse un immenso panico a Fort de France.

Un incrociatore italiano alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16:

Il contr'ammiraglio Servais telegrafa al ministro della marina che l'incrociatore italiano *Calabria* è giunto a Fort de France, invitato dal Governo italiano per prestare il suo concorso nell'amministrazione locale e per facilitare l'emigrazione dalla Martinica.

Un incrociatore inglese alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,5:

Telegrafano da Fort de France che l'incrociatore inglese *Indefatigable* è partito ieri per Saint-Pierre, per gentile pensiero di ritrovare il cadavere del console americano nel palazzo degli archivi.

Le proteste della vedova Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 21,35:

Un redattore del *Temps* ha interrogato la vedova Humbert, che dichiarò che essa e suo marito ignorarono sempre gli intrighi della nuora.

Lo stesso giornale pubblica una lettera della signora Dubrut, che protesta energicamente in suo buon fede nell'affare Humbert. La vedova Humbert scrive di aver sporto querela contro il *Gaulois*, in seguito ad un articolo in cui si affermava che Gustavo Humbert, il guardasigilli, all'indomani del *krac* dell'« Union Générale » depositava presso un banchiere 500,000 franchi, che avrebbe ritirati qualche mese dopo.

DA PARIGI.

Loubet alle manovre — Sulle dimissioni di Cappie — La Danimarca nella Duplice? — La Missione francese negli Stati Uniti — I funerali di Benjamin Constant — Feticcio di Brazzaville — La sciopero di Gran Cailleux — La torpediniera di Cherbourg — Il processo Reinach.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 13:

Il *Journal* dice che si conferma che Loubet sarà in Alpi il 12 ed il 13 settembre per presenziare alla chiusura delle manovre del 16.o e 17.o Corpo d'armata.

— *L'Echo de Paris* pubblica una dichiarazione di Lemaître, il quale afferma che le dimissioni di Cappie non implicano alcun cambiamento nel programma della Lega della *Patrie Française*.

— *L'Echo de Paris* raccoglie la voce della prossima entrata della Danimarca nella duplice alleanza.

— Telegrafano da New York che il generale Brugère e l'ammiraglio Fournier fecero una visita ufficiale al contr'ammiraglio Barker, comandante dei cantieri delle costruzioni navali. Si trovano poscia con altri membri della Missione dal sindaco di New York ed all'Università di Columbia, ove gli studenti li acclamarono. Indi si recarono alla tomba del generale Grant. Infine assistettero ad un banchetto offerto dal sindaco.

— Stamane vi furono i funerali di Benjamin Constant nella chiesa di San Francesco, di notavano numerose personalità artistiche e letterarie. Due compagnie di fanteria con Musica e bandiera rendevano gli onori. Vi parteciparono Tornielli, il ministro della Svezia, l'agente diplomatico della Bulgaria, Paolo Lombel, Lockroy, Falliéres, il ministro del Belgio, il prefetto della Senna e i rappresentanti del Governo.

— L'amministratore di Brazzaville informa che nessun nuovo disordine si è verificato oltre il Sangha.

— Il voto per lo sciopero degli operai della manifattura di tabacchi di Gran Cailleux è continuato stamane nelle officine onde permettere agli operai che non assistettero alla riunione di ieri sera di prendervi parte. I delegati della Federazione si presenteranno nuovamente domani al Ministero delle finanze. Se non interverrà una soluzione favorevole, l'inviarà ordine agli operai di Pantin e di Gros Cailloux di cessare subito dal lavoro.

— Telegrafano da Cherbourg che la torpediniera carica perduta dalla corazzata *Amiral-le-Tréhouard* fu ritrovata da un battello da pesca di Saint-Waas la *Hongue*. Un palombaro trarrà la torpediniera.

— Il processo Henry Reinach fu rinviato a mercoledì, essendo indisposto l'avvocato di Reinach.

Un anarchico italiano arrestato a Dunkerque

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16,30:

Telegrafano ora da Dunkerque che alla vigilia dell'arrivo di Loubet a Dunkerque, la mobilizzazione venne arrestato un anarchico, Fitaliano Aldo Solmi, condannato pei disordini di Milano del maggio 1898. Si trovarono nel suo baule dei documenti compromettenti.

Il tempo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23:

Dopo tre giorni di primavera, assai di estate, abbiamo questa sera un violento temporale con grandine, lampi e tuoni. Si è scatenato or sono due ore sulla città e continua ancora.

Morgan a Venezia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,15:

Morgan, con un seguito di sedici persone, è partito stamane per Venezia.

Per la marina da guerra inglese.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 20:

La Camera dei comuni, dopo le dichiarazioni di Balfour sullo stato delle trattative nel Sud-Africa, discute il credito per la costruzioni navali.

Carlo Dilke dice che la discussioni della Camera francese sono precipitatissime, perchè ciascheduno sa che si hanno dubbi sulla natura dei nuovi materiali delle navi inglesi. « I periti dicono che noi abbiamo esagerato in velocità e che i nostri esperimenti non sono soddisfacenti. Si ripete parecchie volte al Parlamento francese che le navi del tipo *Canopus* non potrebbero resistere al tiro delle navi estere con un armamento di 2.a classe. Il ministro della marina francese ha detto che il loro blindaggio poteva essere passato dai cannoni a tipo rapido. »

Forster espone che, dopo l'uprile del 1901, l'Inghilterra ha acquistate 55 navi e ne mise in costruzione 75, di cui 16 corazzate, 24 incrociatori. L'Inghilterra spese nove milioni in costruzioni navali; mentre il totale del bilancio della Germania è stato di dieci milioni, e in quello francese di dodici milioni. L'Ammiraglio è poi deciso a non rallentare nelle costruzioni avvenire. Esso compirà letteralmente il programma navale prescrittosi.

Una corrente liberale nel Ministero russo

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 14:

Forma qui l'argomento di tutti i discorsi, avendo fatto una forte impressione, la dichiarazione che il ministro delle finanze De Witte fece a Henry Lapenne, corrispondente del *Gaulois*.

Il ministro russo delle finanze osservò al publicista francese: « Noi abbiamo elementi malcontenti, e, poichè non vi è in Russia libertà di stampa, così in Europa si crede che noi si nasconda le cose più terribili. In quanto a me sarei favorevole alla concessione delle libertà di stampa; ciò però è di competenza del ministro degli interni e questi vi si mostra assolutamente contrario. »

Fino ad ora nessun ministro in Russia osò esprimersi così apertamente in senso liberale, si seguisce quindi che il ministro delle finanze De Witte non si trovi isolato nel Ministero, ma che vi sia nel Gabinetto russo qualche corrente liberale.

Al gruppo liberale nel Gabinetto apparterrebbero specialmente il ministro dell'istruzione, Zenzer, e il ministro della commissioni, principe Chilkoff.

In quanto allo zar, si dice che è tuttora titubante, ma che mostra sempre più di simpatizzare col gruppo liberale del Gabinetto.

Tolstoi migliora.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — Tolstoi è migliorato.

La conferenza della Croce Rossa.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — Oggi, presente l'imperatrice madre, si inaugurò la Conferenza internazionale della Croce Rossa. Erano presenti i delegati del Governo e della Croce Rossa italiana: il colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, il colonnello medico di marina Giuseppe Guerra, il conte Della Somaglia, il prof. Potempski. Il generale Richter e il ministro di giustizia tennero i discorsi inaugurali. Rispose il presidente del Comitato germanico, a nome dei delegati esteri. Il conte Della Somaglia fu nominato vice-presidente della Conferenza.

Dichiarazioni di Danew

sulla politica estera della Bulgaria.

Sofia, 29 (*Stefani*). — Oggi alla Sobranje si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della corona. Danew dichiara che il Governo è deliberato a mantenere le relazioni amichevoli con tutti gli Stati, e specialmente con quelli vicini. Colla Rumenia, malgrado l'esistenza di alcune questioni, che provocarono delle lagnanze in Bulgaria, le relazioni sono buone e, stante le favorevoli disposizioni che animano i due paesi, si può attendere presto una completa soluzione della questione.

Danew si dichiara poi partigiano di un'amicizia stretta colla Serbia. Dice che non è interesse dei due paesi creare un antagonismo tra di loro; gli interessi della Bulgaria richiedono il mantenimento delle più cordiali e amichevoli relazioni colla Turchia. Il Governo perciò non permetterà alcun atto illegale verso il vicino Impero.

Spera che le Potenze interessate prenderanno le misure necessarie per migliorare le condizioni dei bulgari in Macedonia. Infine rileva la grande importanza della firma della convenzione consolare con l'Austria, come prova della fiducia dell'Europa nell'ordine della Bulgaria.

L'indirizzo è approvato con 88 voti contro 60.

Un incidente alla frontiera franco-tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 18:

Un certo Goury, cittadino lussemburghese, sospetto di contrabbando, vedendosi inseguito dalle guardie di finanza francesi, si rifugiò sul territorio tedesco. Ciò non ostante, le guardie passarono il confine ed arrestarono Goury, dopo averlo fortemente malmenato. Il giorno dopo però furono obbligate a rilasciarlo, verso una cauzione di 500 franchi.

Lo sciopo in Germania.

Potsdam, 29 (*Stefani*). — Lo scià è arrivato stamane alle ore 10. Fu ricevuto dall'imperatore e dai principi cogli onori militari. Lo scià e l'imperatore si recarono al palazzo in vettura scortata da uno squadrone del reggimento delle guardie del Corpo.

Il Canadà e il *trust* ferroviario.

Montreal, 29 (*Stefani*). — Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato in un discorso che giammai il Canadà permetterà che Morgan possa accaparrare le ferrovie. « Se Morgan acquista le ferrovie, aggiunse, abbisma abbastanza ferrovie per costruirne altre concorrenti. »

Gli affari dell'Unione delle ferrovie russe belghe e francesi.

Odessa, 29 (*Stefani*). — Il 24 giugno si terrà una seconda conferenza internazionale concernente gli affari dell'Unione delle ferrovie russe, belghe e francesi.

Le insurrezioni dell'Asia Minore.

Pechino, 28 (*Stefani*). — I giornali indigeni dichiarano che la Francia ha informato la Cina che l'insurrezione nel Huangsi reca pregiudizio al commercio francese nel Tonchino. Se non sarà soffocata prima di luglio, la Francia prenderà misure per garantire i suoi interessi.

Il *tunnel* di Albula.

Ci telegrafano da Berna, 29, ore 12,15:

L'ultimo diaframma del *tunnel* di Albula è caduto stamane alle ore 3,30.

Arresto di carlisti a Barcellona.

Barcellona, 29 (*Stefani*). — La Polizia ha arrestato i carlisti noti e delle persone sospette di carlismo, che furono tradotti in carcere. Fra gli arrestati vi sono alcuni preti.

Navigazione.

Monterideo, 29 (*Stefani*). — Il *Conte Americo* è partito per Genova.

New York, 29 (*Stefani*). — Il *Liguria* è partito per Napoli.

Arti e Scienze

Vendetta Abruzzese al teatro Scribe.

Da due anni si rappresenta con successo questa nuova opera del maestro Giulio Tanara, scritta su libretto del Golisciani; e poichè il melodramma *Patriota* si valse di due delle prime prove di tale spartito, così oggi soltanto riferiamo l'accoglienza simpatica fatta dal pubblico scelto a questa *Vendetta Abruzzese*, ove un'eletta schiera di dilettanti componeva coll'intelligenza ed il buon volere la incertezza inevitabili in chi è nuovo alle scene.

Lo spartito del Tanara è facile, chiaro, di chiarezza istintiva; la cura amorosa del bravo direttore maestro Tancredi Ferraris ha fatto miracoli, ottenendo in orchestra e sul palco una fusione che niuno avrebbe saputo sperare; i solisti, alla bontà delle voci, mostrano spigliatezza di scena e disinvoltura tedesche. Quindi non è meraviglia se la recita giunge a buon porto, tanto più che il provento è destinato allo scopo benefico di favorire l'istituto per i fanciulli deficienti.

A titolo d'elogio, oltre all'autore maestro Giulio Tanara, al direttore maestro Tancredi Ferraris ed all'istruttore dei cori maestro Faustino Del Marchi, ricordiamo i bravi solisti signorina Rosina Colmo (bella voce ed elegante di soprano), contessina Margherita Cattaneo, signorina Maria Ravera; signori ing. Roberto Buonocore, Umberto Varnie, Giuseppe Novartini, dott. Giovanni Cagnoli.

E notiamo che nella terza rappresentazione, data per questa sera, parlerà il prof. G. C. Molinari.

Lo spettacolo comincia alle ore 21.

Una conferenza per la " Dante Alighieri „

Ci telefonano da Genova, 29, ore 22,45:

Oggi, nell'aula magistre dell'Ateneo, affollata di pubblico scelto e numeroso, fra cui si notavano non poche signore, l'avv. Edoardo Cabella, presentato dal rettore senatore Pasquilicese, parlò intorno agli scopi della Società *Dante Alighieri*, esortando i presenti a secondare l'opera patriottica, intesa a difendere e diffondere la nostra lingua nei paesi italiani che per vicende politiche non sono ancora uniti alla madre patria, ed all'estero ove più affluiscono gli emigranti nostri, onde essi non dimentichino l'unico bene che portano via dalla patria, la lingua.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Tra pittori e scultori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 20:

I pittori e gli scultori della Società di artisti francesi si riunirono oggi onde procedere al voto delle medaglie d'onore. Ottennero le medaglie d'onore di pittura Giuseppe Bail, di scultura Ippolito Lefebvre.

Yvette Guilbert al Carignano

darà questa sera, venerdì, una sola rappresentazione straordinaria.

Ricordiamo che la *diseuse* parigina è preceduta fra noi da fama lusinghiera; valga l'annunzio per gli amanti della canzonetta e della lirica leggera.

Insieme alla rappresentazione data dalla Guilbert avrà luogo un'esecuzione del melodrago *Patriota*.

La grande giornata sportiva di ieri in Italia

Il torneo internazionale di scherma a Torino.

Le prime gare.

Ieri mattina si svolse il 1.o giro di spada della classifica dilettanti al teatro Vittorio.

Le coppie furono 35. In generale si videro brillanti assalti. Si distinsero in special modo il fortissimo Pieroni di Pisa, Sanesi di Firenze, Marie Jarach di Torino e Speciale di Palermo.

Tirarono poi sessi bene Maspero, il barone Andreis, il colonnello Cavagnacchi di Torino, Gardella di Genova, Bionli di Firenze, Diana di Savona, Nowak di Bergamo, Brenta di Palermo e il maestro Massano.

A titolo di cronaca dobbiamo notare un bello ed elegante assalto fra il maestro Jarach e Pierani, assalto eseguito fuori programma negli intermezzi, che riuscì la vera capolavoro schermistico, data la grande valentia dei due schermidori.

Ieri sera, alle ore 21, nel Circolo di scherma di via Ospedale si svolsero i primi 15 assalti del secondo giro dilettanti (spada).

Molto bene fecero Diana e Fanni, Maspero e Laurenti, Laparini e Sanesi.

Oggi terminerà al teatro Vittorio il 2.o giro di spada dilettanti, quindi incomincerà quello dei maestri.

v. g.

IPPICA.

Le corse al galoppo di ieri a Torino.

(Per telefono alla Stampa).

Alle 16, quando si sta per dare la partenza della prima corsa, il sole, che finora quel momento splende sull'ippodromo, scompare. Il cielo si rannuvola e minaccia la pioggia. Nel *pesage* un pubblico abbastanza numeroso, assai elegante, sta in attesa del primo risultato.

Nel prato e nelle tribune, pure abbastanza numerosi, sono gli spettatori.

Alle 16,30 cominciano ad arrivare i Principi. Nella tribuna reale si notano la principessa Letizia col figlio Conte di Salemi, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e i Duchi di Genova.

Ecco i risultati delle corse:

I. Premio d'Apertura. — L. 1500, naz., m. 1800:

1.o *Duricante* (Amorello), di A. Petrilli;
2.o *Hela* (0000) (Brockbank), dei signori Dall'Acqua-Bocconi.

Segue *Mottrigal* (Manchester), della Razza Volta. Vinto facile per una lunghezza e mezza.

II. Premio del Jockey-Club. — L. 3000, naz., m. 2400:

1.o *Isabella* (Clout), di sir Rholand;
2.o *Royalist* (Jones), della Razza Volta.

Vinta assai facile.

III. Premio Città di Torino (handicap di-sendente). — L. 4000, m. 3000:

1.o *Tortatella* (kg. 67) (Manchester), della Razza Volta;
2.o *Sidonia* (60) (Brecklauk), dei signori Dall'Acqua-Bocconi;
3.o *Sérieuse* (43 1/2) (Rhymer), dei signori Dall'Acqua-Bocconi.

Segue *Echelet* (54), di Gondluck-Carmignano. Vinto per una lunghezza. Cattivo terzo.

A questo punto la pioggia, che era incominciata dopo la prima corsa, cade a dirotto. Il pubblico si ritira sulle tribune e le corse continuano ugualmente.

IV. Premio Rivoli. — L. 5000, int., m. 4000:

1.o *Barone* (Allen), della Scuderia Napolitana;
2.o *Aurelia* (Clout), di sir Rholand;
3.o *Monferrato* (Brockbank), dei signori Dall'Acqua-Bocconi.

Segue *Glen*, di Razza Volta. Bella la lotta fra i due primi. Vinto per una testa, cinque lunghezze dal 2.o al 3.o.

V. Premio delle Alpi (corsa di siepi-gentlemen riders). — L. 1000, m. 2000:

1.o *Interlaken* (marchese Scaglia), di F. Simonetta;
2.o *Orphelin* (propr.), di E. Porro.

Vinto da lontano.

Nonostante gli ultimi *forfait*, interessante assai riuscì il premio Città di Torino, in cui *Tarantella*, malgrado il grave peso, vinse in buon stile, resistendo all'energico attacco di *Sidonia*. *Sertiana* potè conservare il terzo posto.

Come *sorpresa* nella giornata si ebbe la sconfitta di *Montalbano* nella quarta corsa: molti attribuiscono la cosa alla mancanza d'allenamento; altri, più maligni, vanno cercando un'altra causa. Si vedrà nella corsa di domenica.

Le corse terminano alle 18,30.

La pioggia è cessata ed il ritorno riesce animatissimo. Moltissimi tiri a quattro.

Piccolo.

La Giuria del concorso ippico.

La Giuria del Concorso ippico sarà internazionale, come internazionale è la fiera. Ogni nazione sarà rappresentata nella Giuria da due ufficiali superiori. Per l'Italia i giurati sono il colonnello Sartirana, commendatore Lo Monaco di Prizzolo, ed il colonnello conte Greppi. La presidenza della Giuria è riservata all'italiano, e sarà assunta dal generale Berta.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 19,50:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse al galoppo. Bel tempo. Terreno duro.

Premio Giovanni. — Int.; L. 1500; m. 2000:

Lo *Strider*; 2.o *Brisacre*. Vinto per 4 lunghezze.

Premio Vaveia (*handicap*). — Int.; L. 2000; m. 1400:

Lo *Hattire* (56 1/2); 2.o *Strife* (53 1/2). Vinto per 2 lunghezze, tre partenti.

Premio Vigevano. — Nar.; L. 3000; m. 800:

Lo *Appio*; 2.o *Vun de Pelde* (8000). Vinto per 2 lunghezze. Cinque partenti.

Premio Bosco Ticino (a vendere. G. R.). — Lire 1220 per cavalli qualificati *hacks*; m. 2400:

Lo *Giordani* (3000); 2.o *St-Jules* (3000). Vinto per 2 lunghezze e mezza. Sette partenti.

Premio Castellazzo (*Steeple-chase handicap*). — Int.; L. 5000; m. 4500:

Lo *Pompadour* (67); 2.o *Skobe* (72). Vinto facile. Sei partenti.

Premio Ozzero (*Steeple-Chase handicap*. G. R.). — L. 1200 per cavalli da reccia; m. 3500:

Lo *Corypheus* (68 1/2); 2.o *Goodfellow* (70). Vinto per una lunghezza. Quattro partenti.

Premio 32. Nivolino (*Steeple handicap*). — Int.; L. 1500; m. 2400:

Lo *Lucenda* (67); 2.o *Farida* (74), entrambi della Scuderia Torinese. Vinto per una lunghezza e mezza. Tre partenti.

Le corse al trotto a Bologna.

La terza giornata — Il Premio Reale.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 20,20:

Oggi vi fu l'ultima giornata di corse al trotto all'Ippodromo Zappoli. Tempo splendido. Concorso numeroso.

Premio Varano (condizionale). — Due prove; L. 1150; m. 1600.

Lo *Prince*, di L. Valentini; 2.o *Giorgino*, di C. Berti; 3.o *Rex*, di Baldissari; 4.o *Fortuna*, dei fratelli Giorgi.

Premio Misto (corsa di classe). — Due prove; L. 1150; m. 1600.

1.o *Zingaro*, di Chini e Ciapetti; 2.o *Fiocco II*, idem; 3.o *Innominata*, di G. Bianchi; 4.o *Idra*, di L. Sparavieri.

Premio Reale. — L. 4000, date da S. M. il Re; naz.; prova unica; m. 2415.

1.o *Dora Herschel*, di Tamberi e Gorgone; 2.o *Grace*, di Giorgi-Mariscotti; 3.o *Fiebo*, di Borghi; 4.o *Urbino*, di Berti.

Premio Resistenza (*handicap*). — Int.; prova unica; L. 1800; m. 3218.

1.o *Carcie Shields* (5468), di G. Lamma; 2.o *Amy* (3430), della Scuderia Bucciarelli; 3.o *Bonatella* (3518), di G. Rossi; 4.o *Brighella* (3228), di Tamberi e Gargiulo.

Premio Cremeno (*handicap*). — Prova unica; L. 700; m. 3413.

1.o *Miss Beaumann*; 2.o *Saucretta*; 3.o *Fedora*. Nessun incidente. Ritorno solamente.

CANOTTAGGIO.

Le regate nazionali di ieri a Torino.

Ieri ebbe luogo la giornata di regate nazionali, le cui batterie si corsero mercoledì.

Ecco le risultanze:

I. Gara Avvenire (schifi seniores). — Corremo al arrivano: 1.o Gerli, di Milano; 2.o, a più lunghezze, Tagliaferri, di Lecco.

II. Gara Principe Amedeo (outriggers a 4) r 1.o « Milano » (Capelli, Borghi, Rossi e Bottelli); 2.o, ad una imbarcazione, pure « Milano »; 3.o, ad una decina di metri, « Cerea ».

III. Gara Laguna (gondoline a due vogatori): 1.o « Armida » (Calvis-Giacomelli); 2.o « Caprera » (Doro-De Giovanni).

IV. Gara Coppa dei Provinciali: 1.o « La Facoltà di legge » (Arato, Vercelli, Casalis e Diodè); 2.o « La Facoltà di matematica ».

V. Gara Esercitanti (double-Schull): 1.o « Cerea » (Parrapassa-Lange A.); 2.o, a due imbarcazioni, « Milano » (Lova-Brambilasca).

VI. Gara Piemonte (perisoires): 1.o « Armida » (Formento); 2.o « Ginnastica » (Cavalli); 3.o « Caprera » (Cavalli). Vinto per due imbarcazioni.

VII. Gara Esercito (vinto juniores): 1.o « Helena » (Mercanti, Corsini, Conti e Cesari); 2.o, ad una mezza imbarcazione, « Excelsior » di Venezia (Baldini, Dedeschi, Bosco e Minoni).

VIII. Gara Veneziana (outriggers a 2 vogatori): 1.o « Milano » (Sacchi-Magagna); 2.o, a mezza imbarcazione, « Ticino » (Bosco-Malaspina).

IX. Gara Valentino (schifi juniores): 1.o « Armida » (Pagliano), splendidamente; 2.o, per quasi due imbarcazioni, « Cerea » (Devalle; 3.o « Aida » (Baini).

X. Gara Montino (gole di mezzo a 4 vogatori): 1.o « Paria » (Petrini-Miglio-Pansio-Annoni); 2.o, a sei metri, « Cerea » (Ostirolli-Marisaldi-Marzocchi-Frigerio); 3.o « Milano ».

XI. Gara Città di Torino (vinto seniores): 1.o « Ducentoro » (Baldini-Dedeschi-Chiesa-Minoni); 2.o, a due imbarcazioni, « Cerea » (Corombino-Coninaghi-Bianchini-Palma); 3.o « Cerea ».

XII. Gara Progresso (outriggers a 8 vogatori): 1.o « Cerea » (Avandria-Lange P.-Barbetti-Cugnasci U.-Capsoni-Vercellone-Bosco A.-Lange A.); 2.o « Milano », rivincita; 3.o « Cerea », disalberato.

Le gare terminano alle ore 18.

La IV Gara generale di tiro a Roma.

Gli incidenti — Le decisioni della Giuria
La giornata di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

Ecco la soluzione dei due incidenti del Tiro. Avendo il cav. Magagnini, in una categoria in cui era prescritto l'uso del fucile 1891, con cartucce ridotte, sparato una serie di colpi con cartucce regolamentari, al 5 raduna di stamane il Giurì, che ha abolì l'intero tiro, sebbene il Magagnini avesse dichiarato che aveva errato, credendo si potesse tirare in quella categoria con qualunque cartuccia.

Per il soldato Albini che, avendo sparato 12 colpi, aveva fatto 23 centri, lo stesso Giurì decise debba ripetere la serie, essendosi provato che l'errore di segnalazione comunemente in tutte le Gare, specialmente a causa della strettezza dei bersagli, era indipendente dalla sua volontà.

Circa il *match* internazionale con la rivoltella, la Giuria, in seguito ai reclami, dovette stabilire alcune lievi varianti, di guisa che il risultato definitivo dopo lo spoglio dei cartoni fu il seguente: 1.o Svizzera, 2167 punti; 2.o Italia, 2140 punti; 3.o Francia, 2131 punti. I titoli di campione mondiale vennero assegnati agli svizzeri Hess, punti 470; Stahali, punti 468, e al francese Py, punti 464.

Ora, avendo l'italiano Tavelli riportato lo stesso punto di Py (464), ma avendo due visuali meno del primo, cioè 47 e secondo (40), Tavelli presenterà reclamo pel danno proiettogli dalla falsa segnalazione ed ammettendo le precedenti, pel caso identico avvenuto al tiratore Pasca a Napoli ed al Magagnini a Torino, chiede sia assegnato a lui un premio pari a quello assegnato al francese Py.

La giornata odierna del Tiro fu favorita da un tempo meraviglioso, senza vento, e seguì una animazione grandissima.

Nel tiro con la rivoltella fecero movimento punti superbi il Tavelli, romano, e il Righ

lano del 1.o giugno. La Delegazione è composta dal dottore Cocorez, di Saint-Etienne, delegato dell'Unione delle Società ginnastiche di Francia.

CICLISMO.

Le corse ciclistiche al Velodromo Umberto I

Le riunioni preludio alla grande giornata che si prepara per sabato in onore del negro volante Major Taylor ha avuto luogo ieri nel pomeriggio.

Un pubblico abbastanza numeroso è accorso al Velodromo Umberto I, dove le gare che si poterono effettuare mantennero interesse. Ecco i risultati:

1. Cossa Bianca (bic. prof.). — Vince la prima batteria Banco; 2.o è Filippi. Nella seconda arriva primo Rastelli; secondo Galadini. Nella terza primo Montano; secondo Ghio. Vince il primo *repechage* Bruni; il secondo Matteli.

Nella prima semi-finale giunge primo Banco per una macchina; secondo Montano. N. P.: Rastelli e Bruni.

La seconda semi-finale è vinta da Tabacchi, facile; secondo Galadini. N. P.: Ghio, Filippi.

Segue la seconda corsa, MILANO (bic. prof., int.) — *Prima batteria*: 1.o Erp facile; 2.o Deerflinger. *Seconda batteria*: 1.o Bixio cosa vuole; 2. Dangla. *Terza batteria*: 1.o Ferrari; 2.o Montano bene; 3.o Jenkins. *Quarta batteria*: 1.o Major; 2.o Galadini.

A questo punto cade la pioggia. Le corse sono sospese per venti minuti.

Segue la *Quinta batteria*: 1.o Rastelli; 2.o Donzo per poco.

La pioggia ricomincia a cadere e le corse vengono definitivamente.

Domani avranno luogo le gare *repechage*, semifinali e decisiva di questa corsa, e la decisiva della corsa «Brescia». Queste gare si disputeranno prima del match Memo-Taylor, per cui grandissima è l'aspettativa.

I campionati mondiali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,40:

Al campionato mondiale prenderanno parte il danese Ellegaard, Eros, Memo, Jenkins, Mayer, Meyers, Lawson, Jacquelin, Piard, Ferrari e Biale.

Unione Escursionisti Torinesi.

Domenica, 1.o giugno, avrà luogo la quarta gita sociale dell'Unione Escursionisti, col seguente programma: Torino (Porta Susa), partenza ore 5,10; Irrea ore 7,3; partenza a piedi per il castello di Montalto Dora, con fermata per colazione al lago Bleu; visita del castello; ritorno ad Irrea per la strada di Santa Croce; visita al castello d'Ivrea, alla Cattedrale e ad alcune case medioevali; pranzo all'*Albergo della Stella d'Italia*; ritorno a Torino, Porta Susa, ore 22,13.

Gita artistica: Rivetta ing. Riccardo, direttore; Margary avv. Concetto; Stroppo avv. Vittorio.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società via Maria Vittoria, 19, sino a tutt'oggi.

La I.ª Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La entrata del giorno 29 maggio.

Entrate a pagamento 6850; azionisti 2358; espositori 2854. Totale 12008.

Entrate serali. — A pagamento e persone ridotte 2000; azionisti 1196. Totale 3270.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 2336.

Una nuova adunanza di esercenti panattieri.

Nel pomeriggio di ieri, in seguito all'invito del sindaco pubblicato ieri, gli proprietari di panetterie convennero in una sala del palazzo municipale onde discutere intorno all'agitazione degli aiutanti-panettieri, su cui gli esercenti stessi in due successive adunanze avevano già acceso vivo contrasto ad ogni trattativa.

La discussione durò oltre due ore e mezzo, e si aggirò intorno alle tre domande formulate nel memoriale presentato dagli aiutanti, e cioè:

1. Abolizione del porto del pane a domicilio per gli aiutanti già addetti al lavoro del partino;

2. Che non possano essere classificati fra gli aiutanti gli apprendisti che non hanno compiuto il secondo anno di tirocinio;

3. Che l'orario giornaliero degli aiutanti non possa mai oltrepassare le dodici ore.

La maggioranza di coloro che parteciparono alla discussione espresse avviso contrario all'accoglimento delle tre domande, alcuni per ragioni tecniche, altri per obbiezioni fatte nelle due precedenti adunanze, altri ancora perchè non riconoscevano esatta l'affermazione contenuta nel memoriale circa la durata della giornata di lavoro.

Il sindaco, senza pronunziare alcun avviso sui fatti, pei quali non può avere cognizione diretta, e tanto meno sulle ragioni tecniche addotte, sostenne che il rigetto netto delle domande non poteva necessariamente fare buona impressione sulla cittadinanza, e che meglio si sarebbero provveduto agli interessi di tutti sottoponendo ad una discussione reciproca le domande stesse, e discutendo quanto esse possono contenere di equo e di ragionevole.

Infine, per appello nominale, venne sottoposta a votazione il seguente ordine del giorno, che fu approvato a maggioranza:

«I padroni presenti, oggi convocati dal sindaco, riguardo alle domande presentate dagli aiutanti, mentre affermano che la rimanda al servizio a domicilio per mezzo degli aiutanti sarebbe di danno ai medesimi, perchè ridurrebbe il numero di quelli che potrebbero essere impiegati, assumono l'impegno di dare la preferenza agli aiutanti con almeno due anni di «apprendaggio» e di stabilire un orario massimo di 12 ore in luglio, agosto e settembre, e di 14 ore pel rimanente dell'anno.»

***

Noi consentiamo pienamente alle idee espresse dal sindaco. I due ordini del giorno approvati dagli esercenti panattieri, e pel rigetto netto delle domande contenute nel memoriale, e anche un po' per la forma, non hanno certo prodotto buona impressione nella cittadinanza, anche perchè (senza ben dire un mercante) il memoriale storto era compilato in termini riguardosi e tutt'altro che aggressivi. A domanda cortese si imponeva cortese risposta.

Riguardo al merito, poi, noi certo non possiamo pronunziare alcun giudizio; ma ad ogni modo non è mai ripugnando di discutere che si provvede al trionfo della verità e della giustizia.

Distribuzione di premi scolastici. — La distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche di San Carlo riescì anche quest'anno degna della benemerita e popolare istituzione, che gode fra noi tanta simpatia.

Oltre all'augusto patrono, a varie Autorità, intervennero al solenne trattenimento, dove ebbe luogo la funzione, trenta rappresentanze operaie con bandiere ed un numero grandissimo di invitati.

Il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante e da un cavaliere d'onore, giunse alle 14 precise, salutato dal presidente della Società, conte Tornielli di Crestolanat, dal professore cav. Negri, ispettore generale, dal provveditore agli studi, prof. comm. Bongiovannini, dal segretario cav. Serra e da altri personaggi.

Al suo ingresso in teatro e mentre il Corpo musicale già dell'Associazione generale degli operai intonava la Marcia Reale, S. A. si ebbe dal pubblico, che occupava platea e gallerie, una gentile dimostrazione.

Dopo il discorso inaugurale pronunziato dall'avv. Enrico Garibaldi e che procurò all'oratore applausi e rallegramenti delle Autorità, seguì la premiazione, che durò un'ora circa.

Il Consiglio d'amministrazione, nell'intento di dare una dimostrazione di onorando e di stima al Corpo insegnante, deliberava di conferire in quest'anno la medaglia d'oro di benemerenza all'insegnante ingegnere architetto Giovanni Thermignon.

Gli allievi premiati furono 328.

Banchetto della Società delle Scuole tecniche operaie di San Carlo. — Il banchetto della Direzione, degli insegnanti e dei soci delle Scuole tecniche operaie di San Carlo riescì anche quest'anno assai animato, essendo intervenuti al *Ristorante del Maletti* oltre a cento convitati.

Sedevano in capo tavola, il presidente conte Tornielli di Crestolanat, il prof. cav. Negri, il cavaliere Garrone, il comm. dott. Mantelli, il cav. ingegnere Antonelli, il cav. Bringuiene, il cav. Carmagnola, il prof. Navone, il signor Paparello, ecc.

Allietava il geniale convegno una numerosa e gentile schiera di signore.

Il pranzo, allestito dai signori Luino padre e figlio, trascorse lietissimo.

Alla frutta il conte *Tornielli*, dopo aver ringraziato le Commissioni ordinatrici ed il Corpo insegnante, si collegò dei risultati dell'anno scolastico 1901-1902. Disse che i locali delle Scuole sono ormai insufficienti e che col tempo bisognerà provvedere anche a questa deficienza. S. A. R. il Duca di Genova volle onorare di sua presenza la festa di premiazione. E ciò è di lusinghiero auspicio per l'istituzione. Tutti cercheranno di far meglio per l'incremento della popolare istituzione che a Torino si è affermata in modo così splendido.

Il cav. *Secco*, segretario, comunica le adesioni pervenute alla Direzione. Ve ne sono di amministratori, di professori, di allievi, che, non avendo potuto intervenire alla festa, mandano alle Scuole auguri e saluti. Il Serra legge poi una lunga lista di nomi di soci e di Ditte che vi vorano elargiscono a dani alla Società. Ricorda infine gli insegnanti che si resero benemeriti delle Scuole.

Parlarono infine un rappresentante dei tranviari della Società Belga-Torinese, il signor Bocquet ed altri molti.

La festa allungava il giorno dopo le 22.

Astensione per le abitazioni popolari. — Nel pomeriggio di ieri nel salone dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo un'adunanza per discutere intorno al problema delle abitazioni popolari.

Presiedeva il signor Destefanis. Parlarono: il dottor Lava, il signor Di Stasi e l'avv. Pertusini, il quale presentò il seguente ordine del giorno, che fu approvato:

«Numerosi lavoratori iscritti, aduna a Comizio, ritenuto essere necessario ed urgente che la popolazione nuova abbonata sia fornita di abitazioni igieniche ed a prezzo equamente proporzionato alle sue risorse; ritenuto che l'iniziativa privata nella forma cooperativa, patronale o filantropica è per sua natura insufficiente a risolvere adeguatamente il problema delle abitazioni popolari; ritenuto che il Governo è il solo ente che ha la forza ed il dovere di eliminare le conseguenze più dannose della speculazione edilizia, della quale soffre ingiustamente la classe lavoratrice; applaude all'opera del Comitato per le case operaie, e la invita a raccogliere copiose adesioni affermanti la volontà della popolazione torinese che vengano edificate case popolari igieniche ed economiche per opera del Municipio.»

Tentato suicidio. — Ieri fu accompagnata al San Giovanni la bellezza Gonnella Francesca, d'anni 26, la quale, a scopo suicida, aveva ingoiato una soluzione di tintura di iodio.

Soccorsa in tempo, guarirà in pochi giorni.

Vittima dei truffatori. — Il contadino Glary Lucenso, da Aosta, ieri, cascato di pareggio nella nostra città, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali, coi soliti raggiri all'«americana», lo derubarono di L. 400 in biglietti della Banca di Francia.

Un furreggio sudato e male. — Ieri mattina, nella sala della celebrazione dei matrimoni al Municipio, una guardia municipale vide un individuo che mentre bonneggiare una donna tolse intenta ad osservare la sfilata degli sposi.

L'oculato guardia [illegible] si avvicinò al ladro, e lo colse proprio sull'atto in cui era a buona punta nell'impresa, lo arrestò e lo condusse in Questura.

L'arrestato è certo Abbo Pietro, d'anni 30, vetturino.

Perimento. — Ieri, verso le ore 19, il decoratore Tibaldo Ettore, d'anni 38, venne, per non precisati motivi, a diverbio, nel corso Vercelli, con un individuo, che lo ferì di coltellata al fianco destro.

Certo Staccione Cesare accompagnò il ferito alla vicina farmacia Diatto, dove ricevette una provvisoria medicazione; poscia una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il Tibaldo, che guarirà in una decina di giorni, non volle dire chi sia il suo feritore.

La fuga d'un cavallo e la disgrazia di un panattiere. — Iersattina, alle ore 9, il garzone panattiere Lanza Luigi, al servizio del signor Fojles Domenico, stradale di Moncalieri, 132, percorreva le stradale in custodia di un cavallo attaccato ad un carro carico di cesti. Ad un tratto, per l'arrivo di una macchina della stabilimento Diatto, il cavallo si spaventò, e, vista la mano al Lanza, si diede a precipitosa fuga verso la borgata Filadelfia.

Durante la sfrenata corsa il panattiere fece ogni possibile sforzo per trattenere l'impazzita quadrupede, ma non vi riuscì; anzi, accadeva ad un tratto spezzato il portastaghe, il veicolo si piegò bruscamente al suolo, sbalzando a terra il Lanza, che riportò diverse contusioni.

Il cavallo, scattito libero, raddoppiò la velocità e proseguì il cammino sino alla villa Ormea, dove venne affrenato e fermato da certo Bar Natale.

Il Lanza venne assistito dapprima dal preparatore anatomico dal dottor Magni; indi condotto al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni, e infine condotto alla sua abitazione.

Non si hanno a deplorare altre disgrazie.

STATO CIVILE DI TORINO.

29 maggio 1902.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Binello Carlo con Savio Angela — Bracco Terenzio con Gaj Maria Francesca Rosetta — Biunnio Costanzo con Ambrosio Teresa — Niello Antonio con Barperi Savina — Milli Ferdinando con Camurso Angela — Nasi Gio. Batt. con Riolfo Maria Adelaide — Robatti Bruno con Tarbaldo-Lena Angela — Scaglia Giuseppe con Cerato Giuseppa — Tonelli Cesare con Tarditi Giovanna — Valsesci Pasquale con Maia Rosa.

MORTI: Pautra Giacomina (ved.) n. Girardi, di anni 81, di Torino, agiata, corso Valdocco, 17. Piazza Giacinto, id. 77, di Cavallara, agiato, via Amedeo Avogadro, 16.

Vergano Giuseppe, id. 42, di Refrancore, scattore Società Gas, via Torino, 9.

Lattes Eleonora (ved.) n. Lattes, id. 80, di Casso, casalinga, corso Regina Margherita, 127.

Tresolfi Giuseppina n. Cherle, id. 40, di Vigliano d'Asti, casalinga.

Conti Giuseppe, id. 35, di Asti, falegname.

Javelli Maddalena n. Bellavista, id. 39, di Torino, casalinga.

Zambone Angelo, id. 32, di Casella, muratore.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 7, negli ospedali, infermi, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Un'importante circolare del ministro Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 8,20:

L'on. Carcano, ministro delle finanze, ha diramato oggi questa circolare, che vi riassumo:

Col primo luglio, come è noto, sarà iniziata l'abolizione del dazio sui farinacei e avranno attuazione le altre riforme nei dazi di consumo stabilito dalla legge del 23 gennaio 1902.

Ora l'on. Carcano ha diramato stamane ai prefetti ed agli intendenti di finanza una importantissima circolare, dando chiarimenti intorno ai punti che più specialmente richiedono la vigile attenzione dei suddetti funzionari.

Scopo essenziale della detta legge — scrive il ministro — è di recare sollievo alle classi meno abbienti, aggravando dell'onere del dazio sull'alimento più necessario per la vita. Ma questo fine non può essere certamente raggiunto se non si evita che il beneficio della soppressione del balzello vada, fin dal primo momento, a pochi speculatori, anzichè ai consumatori.

Per eliminare questo pericolo occorrono limitati e prevenuti provvedimenti da parte delle Amministrazioni comunali e delle Autorità tutorie.

La istituzione dei fanni cooperativi è uno dei mezzi più efficaci per assicurare le illecite coalizioni a danno delle classi che fanno del pane il loro principale nutrimento.

Ma se, per imprescindibili motivi d'indole locale, non riuscisse possibile di adottare siffatta istituzione o fosse necessaria rimandarla ad epoca più lontana, non per questo deve essere trascurata l'attuazione degli altri espedienti, diretti ad evitare che resti frustrato l'intento del legislatore; e fra questi espedienti, specialmente quello contenuto in apposita disposizione del regolamento per l'esecuzione della legge economale o provinciale, opportunamente emanata dalla legge del 23 gennaio 1902.

La legge in questione, nel suo concetto informatore essendo una legge di sgravio, i mezzi consentiti da essa per colmare il disavanzo derivante debbono essere usati dai Comuni allo scopo appunto di consegnire questo beneficio, con prudente riguardo alla potenzialità contributiva degli amministrati. Dei quesiti che furono fatti circa l'applicazione di alcune norme di questa legge, alcuni implicano questioni di massima, che saranno risolte dalla Commissione centrale, secondo l'articolo 20 della legge.

Per gli altri quesiti possono giovare le seguenti spiegazioni circa la differenza tra la nuova e la vecchia tariffa, perchè la nuova contiene queste modificazioni:

1. Fusione in una sola delle due voci in cui erano divisi il vino e l'aceto, sopprimendo la distinzione tra quelli in bottiglie o quelli in fusti.

2. Imposizione del dazio governativo sulla uva secca.

3. Discriminazione degli agnelli e dei capretti dagli animali adulti di tale specie, con aliquota alquanto più bassa per i primi, lievemente aumentata per i secondi.

4. Aumento del dazio a capo per i buoi ed i manzi ed a quello per i vitelli sotto l'anno.

5. Lieve aumento del dazio a capo per i suini adulti nei Comuni di quarta classe e di quello sulla carne macellata fresca.

6. Istituzione del dazio governativo sulla carne equina.

7. Estensione ai Comuni aperti ed alle frazioni aperte dei Comuni chiusi del dazio governativo per il riso, gli oli, le macchere, il burro, il sego e per i frutti e semi oleiferi.

Per l'esecuzione della tariffa non si è ritenuta necessaria alcuna nuova disposizione regolamentare, essendo già la materia disciplinata dal regolamento generale del 27 febbraio 1898.

Vero è che occorre ancora qualche cenno per fissare i limiti nei Comuni aperti, fra la vendita al minuto e quella all'ingrosso del riso, olio, burro, sego, zucchero, frutti e semi oleiferi. Ma è parso più opportuno che tali norme siano dettate dagli stessi Comuni con deliberazioni consigliari, in base agli usi locali, così come avviene tra la vendita al minuto e quella all'ingrosso, rispetto alle derrate soggette a dazio comunale.

Rispetto ai Comuni che non hanno dazio sui farinacei, non v'è dubbio che (come dispone l'art. 29, comma 2.o della legge) tali Comuni possano applicare la nuova tariffa anche nei casi aggiunte o soggette ad un dazio maggiore di quello portato dalla tariffa sostituita. Anche in ciò occorre che l'accordo di tutela delle Giunte provinciali amministrative si applichi con oculatezza e con riguardo al fine precipuo dello sgravio dei contribuenti, dovendo l'aforizzato dei dazi su prodotti di consumo indispensabile sostituirsi con aggravi su generi di non prima necessità.

Qualora qualche Comune di quelli in cui il dazio sui farinacei sarà ridotto il 1.o luglio non abbia a quest'ora adottato le relative deliberazioni consigliari o presentato la domanda per ottenere la quota di concorso dello Stato, ecco dove affrettarsi, perchè tale indugio non toglierà l'obbligo di ridurre il dazio sui farinacei al 1.o luglio, ma porterà ritardo nella liquidazione dell'assegno della quota di concorso da parte della Commissione liquidatrice.

Un errore giudiziario a Frosinone.

Arresti sensazionali.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,45:

A Frosinone si estende l'agitazione a favore della revisione del processo del 1895, in cui certo Carlo Sacchetti fu condannato alle Assise con altri sette reti a trenta anni di reclusione, per l'omicidio di un parente.

— Il giudice istruttore Rosera, dopo lunghe e pazientissime indagini, si sarebbe convinto che si tratta di un errore giudiziario. Furono arrestati parecchi testimoni del processo del 1895, tra cui due preti, che sarebbero i principali istigatori del delitto, don Mirabella e don Ricci ha popolazione protestò rumorosamente contro il loro arresto. Un lungo codazzo di gente, soprattutto di donne, seguì, salmodiando, per lungo tratto le vetture, in cui si trovavano i sacerdoti ed i carabinieri.

La Società romana delle tranvie pei danneggiati delle Antille.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,45:

La Società romana delle tranvie stamane accogliendo l'iniziativa dell'Associazione della stampa pubblicando una circolare-ordine del giorno fra i tranvieri, esortandoli a favorire con elancio la distribuzione dei biglietti con sopratassa di 10 centesimi, che si farà domani la giornata di domenica a favore dei danneggiati delle Antille.

Grande attesa per la conclusione della pace NEL SUD-AFRICA.

I boeri accettano i preliminari.

La pace si può considerare conclusa.

Il campo di Vereeniging.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9,40:

Tutti i giornali del mattino si mostrano ottimisti riguardo alle dichiarazioni di Balfour alla Camera dei comuni iersera. In generale si considera che la pace sarà conclusa per lunedì prossimo. Al Consiglio dei ministri di ieri erano presenti tutti i membri del Gabinetto, anche Chamberlain, malgrado fosse stato colpito da un attacco di gotta.

Un dispaccio da Pretoria al *Times* dice che se i boeri non cambieranno attitudine, d'ragione di credere che ratificheranno fra breve l'accettazione delle condizioni inglesi.

Il *Daily Mail* dice che i preliminari della pace sono stati accettati dai boeri, e che anche la rimanenza s'è sottomessa, sulla base della capitolazione generale e dell'abbandono dell'indipendenza, onde non rimangono più che alcune questioni particolari da regolare.

Malgrado però l'ottimismo dei giornali, l'opinione della Borsa si mantiene pessimista.

Alcuni borsisti scommettevano ieri per la fine della guerra solo tra qualche settimana.

Secondo un dispaccio del corrispondente del *Daily Chronicle* a Pretoria sembra certo che Steyn non si trovi a Pretoria.

Secondo il redattore parlamentare del *Daily News* corre voce a Mansion House che la pace sia conclusa e che sarà proclamata oggi, ovvero domani.

La stampa ministeriale si mantiene riservatissima.

Ad ogni modo è certo che il Governo inglese ha ricevuto ieri sera un dispaccio da lord Kitchener, il quale informava che i capi boeri hanno sottoposto all'assemblea dei combattenti le condizioni definitive della pace proposto dagli inglesi. Queste definitive condizioni importano da parte dei boeri concessioni di maggior importanza di quelle avanzate al principio della settimana.

Secondo l'opinione dei meglio informati le dichiarazioni di pace sono attese per lunedì o martedì.

Il campo dove sono attendati i delegati boeri, a Vereeniging, è disposto in quadrato. Si compone di seicento tende ordinarie e di 20 grandi padiglioni. Il campo è illuminato di notte a luce elettrica; il servizio medico è disimpegnato dal personale inglese.

I boeri discutono e giocano. Ieri fecero una partita di *foot-ball* fra transvaliani ed orangisti, i quali ultimi vinsero.

Una compagnia di guardie scozzesi fa servizio d'onore al campo, ma probabilmente non soltanto d'onore.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 30, ore 9,15:

Il *Petit Bleu* si dice in grado di affermare che Kitchener e Milner rifiutarono ai delegati boeri e Pretoria la facoltà di consultare i loro rappresentanti nell'Olanda e nel Belgio. Nondimeno autorizzarono alcuni capi boeri ad inviare telegrammi di interesse privato a certe personalità boere in Europa.

Intanto i telegrammi che arrivano dal Sud-Africa, sottoposti alla censura inglese, non contengono naturalmente nessuna indicazione sicura circa le probabilità della pace.

L'Inghilterra ha preso tutte le precauzioni per impedire lo scambio di vedute sull'accettazione della pace fra i boeri d'Africa e quelli residenti in Europa.

***

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,25:

Un dispaccio da Londra al *Figaro* dice che nei circoli ufficiali si assicura che la pace si può considerare conclusa. La quasi certezza della prossima pace è accolta con grande soddisfazione dalla popolazione inglese.

Un altro dispaccio da Londra al *Matin* dice che ieri i ministri sembravano meno fiduciosi.

Secondo l'impressione di Kitchener, i capi boeri si sarebbero mostrati affatto disposti a raccomandare l'accettazione delle condizioni inglesi ai loro delegati, e secondo l'opinione di Schalkburger, Botha ed altri capi, sembra certo che i delegati di Vereeniging faranno buon viso alle condizioni. Un punto è incerto, si ignora, cioè, se Steyn si trovi a Pretoria. Se sì, le probabilità di pace sono maggiori.

Il corrispondente del *Matin* afferma poi che la certezza con cui si attende la pace a Londra non è giustificata, e che l'interpretazione ottimista data allo parole di Balfour non incontra l'approvazione del Governo.

Per le proteste della Russia contro l'accordo anglo-cinese.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 10:

Telegrafano da Bruxelles allo *Standard* che non è certo che il Belgio e la Francia abbiano appoggiato le proteste della Russia contro l'accordo anglo-cinese, relativo alle ferrovie.

I problemi della politica tedesca.

I polacchi, la tariffa doganale, la Triplice.

Un'intervista col cancelliere Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,10:

Il *Figaro* pubblica una intervista che in questi giorni un suo redattore ebbe col cancelliere Bülow.

Il giornalista parigino chiese anzitutto al ministro tedesco la di lui opinione circa la politica interna della Germania, e quindi lo interrogò sui rapporti della Germania colle altre nazioni.

Il cancelliere rispose: «In Germania le questioni più importanti che attualmente si trovano sul tappeto sono due: la questione dei polacchi e quella doganale. La prima non è di tal natura che i francesi possano facilmente capirla. L'unità nazionale francese è troppo fortemente ed antichissimo costituita perchè si possa in Francia comprendere queste difficoltà contro cui lottano, del resto, altri paesi d'Europa; la Russia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, ad esempio, si trovano in questo le condizioni anche più difficili della Germania. La nostra politica era sarà rispettosa dei diritti costituzionali dei polacchi, ma sarà sempre ogni cosa risultamente nazionale, e su questo punto non transigeremo. Il conte Caprivi pensò che un altro metodo di quello da noi usato fosse preferibile, ma gli amministrati e l'opinione pubblica non sono in favore di quel metodo. Se in un paese noi mettiamo dieci lepri e cinque conigli, nel prossimo anno noi avremo quindici lepri e mille conigli. Noi ed i polacchi, pertanto, siamo nelle identiche condizioni, ed è questo un fatto che è assolutamente indispensabile evitare.

«In quanto alla questione delle tariffe doganali, essa è più complessa. I due partiti tuonano scritti argomenti: l'agricoltore si lagna di essere stata sacrificata in seguito agli accordi doganali del 1891; l'industria, il commercio, la Banca temono di rimaner vittime delle proteste degli agrari, e fra i due avversari comprendere quale via la situazione del Governo è facile cosa.»

Il redattore del *Figaro* chiese indi al cancelliere se potesse indicargli in data fissata per il rinnovamento della Triplice.

Il cancelliere sorrise, e, trincerandosi dietro al segreto diplomatico, soggiunse: «I trattati commerciali, ad ogni modo, seguiranno la loro via, tanto più che abbiamo a che fare coll'Italia e coll'Austria-Ungheria, nazioni a noi amiche ed alleate. Le negoziazioni dei trattati di commercio saranno soddisfacenti per tutti i contraenti.»

Avendo allora l'intervistatore richiesto se i negoziati ufficiali avrebbero avuto mediocre alcuni articoli della Triplice, Bülow rispose: «La Triplice non ha bisogno di essere modificata; rimarrà, come fu sempre, una convenzione difensiva e pacifica. Primotti dichiaro che non vi era nel trattato alcun paragrafo od articolo addizionale aggressivo verso la Francia; so non posso che confermare tale dichiarazione. Al modo stesso dell'alleanza franco-russa, la Triplice è garanzia di pace e di sicurezza: lo fu, per il passato e lo sarà sempre per l'avvenire.»

Dopo alcune parole intorno alla forte francese ed ai discorsi dello tsar e del presidente della Repubblica, siccome l'intervistatore accennava alle parole pronunciate dallo tsar a bordo del *Montcalm* relativo all'unione della Duplice nell'Estremo Oriente e nel Mediterraneo, Bülow disse: «L'alleanza anglo-giapponese e quella franco-russa mantiene nell'Estremo Oriente un equilibrio che assicura colla la pace, come la Duplice e la Triplice l'assicurano in Europa. Per ciò che concerne la questione cinese, la Germania, non avendo gli stessi interessi di molti altri nazioni, può far a meno di impegni positivi, come pure non saprebbe impegnarsi ad una, ovvero ad un'altra combinazione esistente, con gli Stati Uniti, ad esempio. La questione del Marocco interessa anche meno la Germania.»

Terminando, Bülow ripetè le sue dichiarazioni affermando che ciò che desidera la Germania è il mantenimento sincero e duraturo dello *statu quo* e le libertà commerciali.

Una riunione della Sinistra democratica a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10,45:

La sinistra democratica si è riunita sotto la presidenza di Sarrien. Più di 100 deputati erano presenti. Dopo una breve discussione si acclamò la candidatura di Leone Bourgeois alla Presidenza della Camera e di Trailliot alla vice-presidenza.

Il Trailliot fu relatore alla Camera della legge sulle Associazioni.

Prima di acclamare la candidatura di Bourgeois, il gruppo della Sinistra democratica aveva comunicato con Brisson, che aveva lasciato loro ogni libertà di elezione.

A Saint-Vincent e a Martinica.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9,20:

Un dispaccio da Saint-Vincent dice che il vulcano è sempre attivo, ma non vi furono eruzioni violente dopo il 18 maggio. La popolazione continua ad essere inquieta.

Un giornalista americano si è approssimato martedì al Folde, ad un miglio circa, ed ha trovato nella vallata un gruppo di case, con 150 cadaveri non carbonizzati.

La salma dell'aeronauta Severo in viaggio pel Brasile.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10:

Il piroscafo *Brésil* partirà domani da Bordeaux per Rio Janeiro, trasportando la salma di Severo.

Gravi difficoltà politiche in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 10:

Il Consiglio dei ministri si è riunito. Canalejas vi assistette soltanto per dichiarare che le sue dimissioni erano irrevocabili.

Si crede che Segasta parta domani al re la questione di fiducia.

È probabile che la crisi assuma maggiori proporzioni.

Parecchi deputati di opposizione inviarono al presidente della Camera una protesta contro il ritardo della ripresa delle sessioni.

REATI E PENE

La colossale truffa ai gesuiti.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Prima giornata.

Ieri mattina principiava stamane dinanzi alla sezione IV del Tribunale il processo contro Giuseppe Sarzano, Giuseppe Gromo, Celestino e Cesare Rolando, per la colossale truffa ai gesuiti. Se nella prima fase della causa il dibattimento principiò, continuò e finì stroncato da una serqua d'incidenti: oggi la discussione s'è iniziata liscia, col l'interrogatorio degli imputati, che ripeterono le cose già da noi riportate nel primo processo. S'accusa don Piombo, padre superiore dei Tommasini Cuneo, presso al quale i mariuoli iniziarono la truffa e gli parve di riconoscere nel Sarzano l'audace che tentò il colpo. Però quando non aveva l'accento ligure spiccatissimo che invece ha il Sarzano.

Cini.

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

L'udienza mattin. del 30 maggio.

GLI ULTIMI TESTIMONI.

Doria Lorenzo, Doria Natalino, Carnaglietto Domenico, Doria Margherita, Doria Ramon, Doria Angela e Stura Carlo narrano di aver sentito il Giuseppe Pissore raccontare che s'era fatto un'amorosa a Barzano, la quale aveva molti denari, e che voleva sposare.

Il dottor *Paolo Oberto* all'epoca del delitto visitò il Depaoli per una ferita alla testa; che esso disse aver riportato sul lavoro. Gli diede dei punti di sutura all'ospedale. Visitò pure il Martinengo per una distorsione al piede.

L'oste *Antonio Pangrazio* vide dopo il delitto il portafogli del Giuseppe Pissore ripieno di biglietti di banca. La sera del 27 febbraio il Pissore, accompagnato il pretesto della stanchezza e del freddo, volle farsi ricoverare nella stalla di Giuseppe Castaldo, ch'è distante soltanto mezz'ora da casa sua. Il Pissore, chiacchierando, poi raccontò di aver litigato per denari col padre, e soggiunse: «Ma il vecchio l'avrà da fare con me!» Non volle che chiudesse la stalla. Dormì fino alle 10 del mattino dopo.

Giuseppina Rinaudo, brigadiere dei carabinieri, arrestò all'udienza del [illegible] Colombo, per ordine del presidente. La Colombo era irritatissima. Ella tolse un anello dal dito, lo scagliò a terra, dicendo: «E' roba dei Pissore! Maledetti quando li conobbi!»

Isabella Ambrogio, padrona del Bolzo, dice che in principio di marzo gli chiesero un accento per sfamare i suoi bambini. Credè impossibile che abbia commesso un così orribile delitto. Pare d'altronde che ai primi di marzo avrebbe dovuto aver denari.

Il parrucchiere *Alcide Emetti* afferma che la Colombo gli narrò di godere la Chivaro un'ottima riputazione. (*Si ride*)

Il dottor *Gastaldetti*, farmacista, non dice cose inutili per la causa. Il soldato *Mario Michele* è venuto da Roma per dire cose molto simili a quella deposto dal dottor Gastaldetti. *Gaudere Michele*, altro padrone del Depaoli, non vide mai cambiare le condizioni finanziarie del suo garzone, il che è confermato dal compagno di lavoro *Giacomo Rego*; *Giovanni Canavera* e *Giovanni Ferrero* lodano il Depaoli come buono, laborioso ed affettuoso padre di famiglia. Nessuno gli vide mai pantaloni *blen*. Il Depaoli non frequentò mai il Martinengo.

L'«ALIBI» DI DEPAOLI.

Canavera Giovanni abitualmente frequentava di sera la casa del *Bolzo*, e si ricordava benissimo per una circostanza speciale che la sera del 26 (la sera del delitto) e la sera dopo il Depaoli era in casa, colla moglie ed i bimbi. I convenuti in quella sera giocarono alla morra. La ferita riscontrata sulla fronte del Depaoli l'aveva riportata al principio di febbraio, sul lavoro.

Macchiolo Maria, sarebbe frequentatrice della casa del *Bolzo*, moglie del teste precedente, si ricorda che la sera del 26 febbraio quegli era in casa coi figliuoli, perchè regalò ai bimbi un vasetto di fiori finti. Si ricorda che la sera dopo pure era in casa il *Bolzo*, perchè si rammenta che il vasetto fu messo davanti alla Madonna.

Pubblico Ministero — Potete giurare questo?

Pour l'on. Isoardi — Le giuro!

Avv. Sola — E ricordo vi fatigò a dire questo?

— No, la mia memoria!

Attia Caporale Paolo lo vide pure in quella sera coi suoi bimbi, colla moglie e coi cognati.

— I giorni dopo avete denari?

— Nessuno, come me.

Giovanni e Francesca Giraudetti la sera del 26 febbraio, sino alla mezzanotte, giocarono a tarocchi ed alla morra in casa del Depaoli e col Depaoli stesso.

Benedetto Giuseppe afferma che quegli si ferì alla testa nei primi di febbraio.

Il farmacista *Croce* lo reputa un vero galantuomo.

La deposizione di questi testimoni desta una profondissima impressione. Essa sono limpide, nette e precise.

Si commenta vivamente che dopo queste deposizioni, raccolte in istruttoria, si sia condotto in tal modo il processo prima del dibattimento. Si loda vivamente ora l'imparzialità del presidente.

ALTRE TESTIMONI.

Bergoglio Maurizio, caffettiere, non vide mai nel suo esercizio il Martinengo col Depaoli.

Presidente. — Avete sentito, Martinengo?....

Martinengo. — Non ho sentito nulla io.....

Presidente. — Voi avete detto che andavate sempre insieme col Depaoli; il teste dice di no....

Martinengo. — E già..... io era in un tavolino e l'altro in un altro tavolino. (*Si ride*)

Il padre del Martinengo quando stavano per arrestargli il figlio gli disse:

— Che hai fatto?

— Nulla, nulla — rispose il Giuseppe Martinengo.

Il teste *Giaronni Pietro* dice che mangia poco e che beve molto, e che perciò perde la memoria di quello che fa e di quello che accade.

Michele Piatti afferma che il Martinengo è un uomo eccitabilissimo e che perde spesso la bussola. E' infermo di mente, ma galantuomo.

— Non credo nemmanco per sogno allo sue confessioni di aver commesso un delitto! *Il matt come uno stolo.*

Martinengo ride allegramente.

Clara Maria smentisce che il Martinengo la sera del delitto abbia mandato a chiamare il Depaoli per mezzo di lei.

Mano Carlo ripete le stesse cose e dice che il 26, il 21 e il 22 febbraio lavorò insieme al Martinengo.

Del Nisto Narcisa, guardia carceraria, racconta che

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(31)

Gli Archivi di Guibray

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Pur troppo è vero, signorina..... I Mignol gli avevano offerto il loro campo..... E' anche che rispose..... Il cavaliere è condannato dai medici..... A meno di un miracolo, egli è perduto.....

Bianca, rigida, muta, ascoltava: avrebbe voluto gridare, piangere, e non durava.

— E' orribile! E' orribile! — mormorò. — Se avrete altre notizie, Brice, non mancate d'informarmene.

— Ho compreso, signorina..... Qual povero giovane, tanto buono, tanto generoso..... un cuor d'oro..... Sono sempre i migliori che se ne vanno i primi.....

Bianca s'era già allontanata. Corse alla sua camera, vi si rinchiuse; sola, ella si strinse il capo colle mani, con gesto di pazza; gridò la sua disperazione ad alta voce, potendo finalmente essere sincera.

— Questa volta è completo!... Egli muore... lungi da me..... abbandonai, credendo che io lo odiii..... Ebbene, Bianca, devi essere contenta!..... E' giorno di gioia, poi Faulque. Il giorno in cui un Guibray muore!..... Maledizione, infamia!..... Muore, lui! a ventiquattro anni..... E io non ho neppure il diritto d'informarmi se è morto ieri o se morrà domani! Estranei, già che estranei..... nemici irreconciliabili, ecco ciò che siamo l'una e l'altro..... Pietro..... Ah! se fosse rimasto qui, se io fossi stata franca, sarebbe vivente lui, sarebbe vivente per lui, essendo felice per me, essendo amato..... Ma ho fatto la mia parte mia convinzione..... Commedia prima..... tragedia adesso..... Lo scioglimento è prossimo, se già non è consumato..... E io, che farò io dopo di lui?..... Ma no, è impossibile. Dio non vorrà..... Non posso credere..... Dio! Dio! Dio! Oh! vi mi udite..... E' una prova al nostro orgoglio..... Signore, sono umile, sono pentita..... Rimango il passato..... Lasciatemi il presente..... Salvate Pietro!..... Salvatelo semplicemente per lui, pei suoi..... Io saprò tacere..... Non vi domando che la sua vita..... Non si tratta della mia felicità..... La sua vita, soltanto la sua vita..... Oh! mio Dio, non potete rifiutarmi ciò che vi domando.....

Con quelle parole sconnesse, ella implorava il Cielo a braccia tese, dimentica e passionata; davanti al dramma comprendeva meglio l'intensità del suo amore, di quell'amore che, la sè contretto sino a quel giorno, irrompeva ad un tratto in crisi sovrana.

Non era più capace di dissimulare; strappava le maschere, e caldi lagrime le scorrevano sulle guance; era lo scompiglio d'un'anima tuttavia altera, colpita all'improvviso e vinta senza lotta.

Divagava così quando suo padre entrò.

Fin dalla soglia Clemente Faulque, già inquieto, giudicò con uno sguardo il disordine mentale di quella figlia amata. Forse da lungo tempo lo aveva sospettato.

— Ah! tu sai?..... — esclamò.

Bianca si voltò verso di lui; senza più tentar di nascondere, alla tese le braccia e si slanciò sul suo petto.....

— Babbo! Babbo! Non posso più mentire..... Egli muore..... E io lo amavo!.....

Clemente si scostò, a sua volta, gli occhi caldi di lagrime. Il dolore di quella bambina, da lui sempre adorata, lo commuoveva profondamente.

Vedendo qual suo bel volto amato, egli non ebbe il coraggio di agridarla..... La fece salire in carrozza e l'abbracciò.

Già alla lo interrogava:

— Ebbene? Ebbene?

Allora, tremendo dall'effetto che poteva produrre una risposta sincera, Clemente mentì:

— Ebbene, carina, il cavaliere va un po' meglio..... Non molto..... ma un poco..... E' già qualche cosa..... Lo salveranno.

Bianca guardava suo padre negli occhi.

— E' proprio vero?

— Te lo giuro.....

E, per evitare interrogazioni precise, che temeva, Faulque s'affrettò ad aggiungere:

— D'altronde, noi avremo notizie tutti i giorni.....

E raccontò come all'indirizzo di Brice dovevano essere inviati telegrammi quotidiani.

Bianca si meravigliò di quel bel stratagemma; ella era meno triste; ciò che la spaventava più di tutto era che Pietro potesse morire senza che ne fosse avvertito.

Ringraziò suo padre con frasi ingenue, confidandosi interamente, giacchè era finito il tempo della dissimulazione.

Clemente accettò i suoi ringraziamenti con un brivido, dicendosi:

— Purchè il telegramma di domani non annunci la catastrofe.

Al suo ritorno egli avvertì Brice della parte che gli era devoluta; doveva ricevere i telegrammi e portarli immediatamente, senza aprirli, al castello nuovo; rimetterli a lui stesso..... a nessun altro, neppure a Bianca.

Brice s'inchinò, promise di osservare religiosamente le ingiunzioni date. Prendeva importanza, Brice, diveniva un'utilità, un uomo di fiducia.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 19 al 26 maggio.* — Frumento per quintale da L. 23 75 a 27 75 — Segala da 16 00 a 20 00 — Avena da 25 50 a 27 50 — Riso da 36 00 a 40 00 — Meliga da 12 00 a 13 50 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 50 a 35 75 — Id. marca B da 34 50 a 37 75 — Crusca da 13 75 a 14 45.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 180 a 200 — Id. 2ª qualità da 115 a 170.

Legna forte per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Legna dolce da 0 00 a 0 00 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 65 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 78 a 0 00 — Fieno vecchio da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 62 a 0 72.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 00 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da 7 00 a 7 50 — Anitre da 3 00 a 3 25 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 6 50 a 7 00 — Id. 2ª qualità da 3 50 a 1 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 5 00 a 6 00 — Id. 2ª qualità da 1 75 a 2 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 25 — Cipolle da 1 25 a 1 50 — Carote da 0 00 a 5 00 — Fagiuoli da 1 70 a 2 50 — Cavoli da 2 10 a 2 50 — Cavolfiori da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 50 a 2 10 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Ripe da 1 20 a 1 50 — Asparagi da 4 00 a 4 50 — Carli da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 17 00 a 20 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 4 00 a 25 00 — Pere da 0 00 a 10 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 25 a 2 35 — Id. 2ª qualità da 1 70 a 2 15 — Uova alla douzaine da 0 00 a 0 45 — Ciliegie da 3 50 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 75 — Pane piemontese da 0 23 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 20 a 1 45 — Vitelli da 1 15 a 1 70 — Manzi da 1 00 a 1 30 — Buoi da 1 00 a 1 00 — Muggia da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Maiali da 1 50 a 2 10 — Montoni da 1 20 a 1 00 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 30 — Capre da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 20 maggio. — Grano al quintale L. 25 75 — Meliga 15 00 — Segala 21 00 — Avena (foraggio) 00 00 — Fagiuoli 17 50 — Fave 21 00 — Riso 00 00 — Vecchia 00 00 — Panello 18 75 — Avezzarola 00 00 — Ristrizzoni 00 00 — Lupini 00 00.

Trifoglio (fame) al miriag. L. 0 00 — Medica Id. 00 00.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 28 a 30 — Id. 2.a q. da 24 a 26.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina fram. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 38 a 0 40 — Granoturco da 0 22 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 36 a 0 38 — Pasta 1.a qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2.a qualità da 0 00 a 0 00 — Carne al tutto da 1 40 a 1 00 — Vacca da 1 00 a 1 30 — Vitello da 1 50 a 1 80 — Salmi da 1 70 a 2 00 — Montoni da 1 80 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Suino da 0 75 a 2 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 70 la douzaine.

Legna forte al miriagramma da L. 0 38 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 78 a 0 85 — Paglia da 0 48 a 0 575.

Alessandria, 20 maggio. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 00 a 100 — Id. 2.a q. da 75 a 80 — Bestie di 1.a q. da 00 a 70 — Id. 2.a q. da 00 a 65.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI 7 M
Commissionari: per l'America del Sud Carlo F. Huber e C., Cimaro — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.

Alloggi elocali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Da affittare
Palazzina ammobiliata, 14 stanze, divise due alloggi, ameno giardino, fiori, frutta, verdura, per la stagione estiva o anche capitolazione. — Rivolg. Venaria Reale, *Villa Potegio*, ved. Fossati Petronilla. c 6687

Angrogna
a mezz'ora da Torre Pellice, 9 camere mobiliate per campagna. Rivolgersi via Bubbio, n. 10. c 5614

Da vendere
Casa in Torino, via Barolo, N. 30. — Rivolgersi allo studio Cavalla, via Botero, 19. c 6591

Vendesi Palazzina
presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pilletti, 7, angolo via Beaumont. 5927

VENDESI in MONCALIERI
Villa signorile, con ampio fabbricato colonico, giardino, aerra e terreni di reddito. — Rivolgersi all'avv. notaio BRONZATTI. c 5850

Famiglia dabbene
affittercbbe a persona seria bella e spaziosa camera ammobiliata, con calorifero. — Scrivere al N. c 6782, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare in Cavoretto
alloggio di sei stanze e cucina, ammobigliate per campagna, in amena e salubre posizione, con uso giardino, vicinissimo Chiesa parrocchiale. Rivolgersi pertinace via San Francesco da Paola, n. 7, in Torino, od a Rocca Giovanni presso parrocchia in Cavoretto. 5781

VALPERGA (Canavese)
Vendesi villa con o senza terreni, varia coltivazione. — Dal notaio Luttati. c 6794

Si darebbe
a rendo vitalizio casa del valore di L. 65,000, col reddito netto di L. 4100, suscettibile di miglioramento. — Scrivere al N. 45306, fermo in posta. c 6674

ANNA E. FFANNO
Granchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi al bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che grazie vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ DIABETE ★. 342 G

KOSMEODONT
preparato dentifricio
di
ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza* el KOSMEODONT-MIGONE. — Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10, franco di porto. — *Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.*

Deposito Generale A. MIGONE e C.
MILANO, via Torino, 12.

HOTEL DE LONDRES
CHATILLON (Aosta) A tre chilom. da St-Vincent
— « APERTO TUTTO L'ANNO » —
Splendida posizione sul ponte del torrente Marmore, all'imbocco della Valle Tournanche — *Restaurant — Table d'hôte* — Pensione — Luce elettrica — Omnibus a tutti i treni — Lumacona e vetture — Posta e diligenza per Valtournanche in corrispondenza con la ferrovia. — In prossimità dell'Hotel **alloggi ammobigliati** da affittare. 6025

50 Biciclette
Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Pauber per sole L. 95, nuove, splendide. — Via Lagrange, 15, cortile. c 6706

Via Finanze, 9 si può vendere un bel oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

CERCASI SUBITO
Dottore in matematica o abilitato a dette insegnamento. — Rivolgersi al prof. Tonso, dalle 13 alle 14, corso Vittorio Eman., 80, Torino. 6540

Direttrice
abile *tailleuse* cercasi subito da primaria Casa confezioni per signora nel Veneto. — Dirigersi via Ospedale, 51, Torino. c 6779

Persona seria
distinta famiglia, buon contabile, disponendo giornalmente d'alcune ore, desidererebbe occuparle in qualità di segretario-amministratore casa e campagna, presso famiglia signorile. Ottime referenze e cauzione se del caso. Pretese minissime. — Scriv. N. c 6730, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Abile piazzista
CERCASI da primaria Casa di elettricità. Inutile fare domanda senza ottime referenze. — Rivolgersi domande alla Cassetta N. 1, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6745

Splendida occasione
Vendo automobile 6 H.P., buon stato, 1/10 del costo. Garantisco resto funzionamento, 35 km. all'ora. — Gallia, via Barolli, n. 23. c 6742

Uno che s'annoia
sette giorni della settimana vorrebbe passarne meno peggio almeno un paio? *Virgo*, fermo posta. c 6785

Corrispondenze private
Centesimi 15 per parola
minimum L. 1,50

Simpatia spiage signore vestito nero, conoscere signorina bionda domenica tram Vanchiglia. c 6771

Po. Confermo sabato via Po. Mandi, pensando, parola annuente. c 6790 **Tendresse.**

Stella. Ricevuto tutto. Gioia immensa recommi lettera tua. Grazie infinite. Scrivimi A solito indirizzo B..... c 6788 **Edelweis.**

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA
STORIA della RIVOLUZIONE FRANCESE
di GIULIO MICHELET
Traduzione di ACHILLE BIZZONI

L'opera completa, divisa in due volumi, constarà di 120 dispense in-4° grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco di porto in tutto il Regno L. 12 — Estero . . . . . Fr. 20
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* al termine di ciascun volume le copertine, frontispizi ed indice per rilegare i volumi.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il **Catalogo generale illustrato**, *delle sue pubblicazioni illustrate.* 5511 M

ERNIE
curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sist. MAZERON, senza molle e senza sottocoscia, superiore a qualunque sistema per comodità e massimo sollievo. Contenzione garantita. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 27, piano primo, Torino.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4026 M

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Importantissima
ed utile pubblicazione:
Biblioteca Popolare per prevenire i mali
DEL DOTTOR **FAUST**

Sono pubblicati i seguenti volumi:
1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie del Polmoni? — *(Tubercolosi).*
7. Come salvarmi dalle malattie del sangue?

D'imminente pubblicazione:
Come salvarmi dall'Insonnia?
Come salvarmi dalle malattie del Nervi? — *(Nevrastenia).*
Come salvarmi dalle malattie del Fegato?
Come salvarmi dalle malattie degli Occhi?
Come salvarmi dalle malattie della Pelle?

Eleganti volumi in-16° stampati su carta di lusso.

Prezzo di ciascun volume Cent. **30.**

Inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco** il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni. 5513 M

BARDONECCHIA
a 1300 *metri sul livello del mare (vicino alla stazione).*
ALLOGGI MOBILIATI c 5417
con cucina, da affittare per la stagione estiva.
Rivolg. dal sig. **BEDONI**, via Cernaia, 78, **Torino.**

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 6027

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA DEI
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Piazza Santa Margherita.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 23.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di sopraccarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzature per caccia, palloni, ecc. — Bisarti Spagnoli, Petuni, Profumerie e Saponi. 941 M

Medaglie d'oro e d'argento o diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Pô, n. 48 - TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta**. — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e d'imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 3** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)

CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacci *fondants*
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da turista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Franta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** cadauna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ISTITUTI KINESITERAPICI
Società Anonima sedente in Roma — Capitale statutario L. 1,500,000 - Emesso e versato L. 500,000

Istituto Centrale di TERAPIA FISICA (Kinesiterapico)

ROMA — Prati di Castello - *VIA PLINIO* - Palazzo proprio — ROMA
Direttore Generale: Prof. Dott. CARLO COLOMBO, docente all'Università.

È il più grande e completo Stabilimento del mondo per le cure fisiche, cioè: **Kinesiterapia meccanica Svedese, sistema Zander — Massaggio manuale, meccanico ed elettrico — Vibroterapia — Ortopedia — Ginnastica igienica — Raggi Röntgen — Elettroterapia completa — Fototerapia (Bagni di luce) — Termoterapia — Frigoriterapia — Balneoterapia — Idroterapia — Nuotazione — Pneumatoterapia — Inalazioni — Polverizzazioni — TERME ROMANE ANTICHE (Hammam).**

Queste cure giovano sopratutto nelle malattie prodotte da rallentamento del ricambio, in causa della vita sedentaria e poco attiva, — *obesità, diabete, gotta, anemia, clorosi, artritismo, calcolosi, malattie della pelle;* nei disturbi e nelle malattie dell'apparato digerente — *stitichezza, catarro, dilatazione, atonia* dello stomaco e dell'intestino; — nelle malattie nervose, *nevrastenia, isterismo, debolezze sessuali, tabe dorsale, emicrania, tic, nevralgie, paralisi, d'ogni natura;* — nelle infiammazioni croniche dei vari tessuti, — *reumatismi articolari e muscolari, artriti, miositi, nevriti, flebiti;* — nelle malattie del cuore e dei vasi, nei disturbi per *cattiva circolazione,* — nelle malattie dell'apparato respiratorio; — nelle malattie parassitarie; — nelle *malattie delle donne;* — nelle malattie dei ragazzi, — *paralisi infantile, scoliosi o deviazione della colonna vertebrale;* nei postumi traumatici, — *paresi, atrofie, anchilosi* aderenze cicatriziali risultanti da *fratture, lussazioni, distorsioni* e da altre lesioni chirurgiche.

La garanzia morale dell'Istituto è affidata ad un Eminente Collegio di Consulenti che possono essere consultati a semplice richiesta. — Le cure nell'Istituto sono affidate esclusivamente a Dottori in medicina e chirurgia, specializzati nel ramo di cura a cui attendono. A questi medici è assolutamente proibito di esercitare la professione fuori dell'Istituto, tanto per le cure fisiche che per le cure comuni. — Qualunque medico esterno ha facoltà di prescrivere direttamente la cura da praticarsi ai suoi clienti, di sorvegliarli durante la cura stessa, e modificarne il trattamento. — Quando il medico esterno non assume personalmente la responsabilità della cura dei propri clienti, è obbligatoria la visita del Direttore dell'Istituto. — La visita medica non è richiesta per chi fa bagni o docce di pulizia con acqua tepida, e per chi frequenta la piscina natatoria. — Per l'idroterapia e per i bagni vi sono inservienti particolarmente istruiti a bene asciugare e strofinare.

TARIFFA DELLE CURE

Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta
I	Kinesiterapia meccanica Zander	3.00	XIII	Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica generale	5. —	XXIII	Applicazioni nella sala idroterapica popolare (ingresso speciale)	— .50	XXXIII	Bagni o docce di acido carbonico (Nauheim)	3. —
II	Ginnastica medico-igienica alla palestra	2.00	XIV	Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica locale	3. —	XXIV	Bagno semplice in vasca, camerino di lusso	2. —	XXXIV	Doccia-massaggio (Aix-les-Bains)	3. —
III	Ortopedia meccanica *(assistea)*	4.50				XXV	Bagno semplice in vasca, camerino di 1.a classe	1.25	XXXV	Esercizi di reazione per piscina o doccia	— .50
IV	Massaggio manuale generale *(dal medico)*	5.36				XXVI	Bagno semplice in vasca, camerino di 2.a classe	— .80	XXXVI	Applicazioni di accumulo	— .50
V	Massaggio manuale parziale *(dal medico)*	3.00	XV	Bagni di sole	2. —	XXVII	Bagno semplice in vasca, salone popolare (ingresso speciale)	— .40	XXXVII	Applicazioni di massaggio vibratorio	— .60
VI	Applicazioni elettriche	3.00	XVI	Bagni di sabbia	1.50				XXXVIII	Rieducazione dei movimenti negli stessi	4. —
VII	Massaggio manuale elettrico *(dal medico)*	4. —	XVII	Fanghi naturali (Battaglia, Acqui)	3. —	XXVIII	Doccia automatica a pioggia, 1.a classe	— .70	XL	Iniezioni sottocutanee	1. —
VIII	Bagno idroelettrico o correnti alta frequenza	4. —	XVIII	TERME ROMANE ANTICHE (Hammam o *Bagno Turco*) (1)	5. —	XXIX	Doccia automatica a pioggia, 2.a classe	— .50	XLI	Analisi qualitative di liquidi organici	5. —
IX	Bagno di luce Kellog *(Fototermoterapia)*	4.50				XXX	Doccia automatica a pioggia, salone popolare (ingresso speciale)	— .30	XLII	Analisi quantitative di liquidi organici	10. —
X	Fango artificiale elettrico-termofori	2.36	XIX	Bagno russo (di vapore)	2.50				XLII	Inalazioni di ozigeno	3. —
XI	Raggi Röntgen *a) Radioscopia, radioterapia*	10. —	XX	Doccia di vapore	1.50				XLIII	Inalazioni di ozono	3. —
»	Raggi Röntgen *b) Radiografia braccio, gamba*	25. —	XXI	Applicazioni idroterapiche locali (Wintenitz, Leiter		XXXI	Piscina natatoria	1. —	XLIV	Respirazione di aria compressa o rarefatta	3.50
»	Raggi Röntgen *c) Radiografia torace, bacino*	60. —				XXXII	Bagno medicato (Acqua di Salsomaggiore, di Montecatini)	3. —	XLV	Inalazioni di sostanze medicamentose	3. —
XII	Fototerapia Finsen	4. —	XXII	Applicazioni nella sala idroterapica di lusso	3.50				XLVI	Camera pneumatica	4.50

(1) Questa operazione, che è identica al Bagno Turco senza averne le qualità antigieniche comprende tutto il ciclo balneare dei Romani antichi, e cioè *Tepidarium, Caldarium, Laconicum, Apodyterium, Unctorium, Frigidarium*, ed il massaggio fatto dagli « Aliptì » nell'*Aliptorium*.

NB. A chi acquista in una sola volta più biglietti di una medesima serie (esclusa la sezione popolare) sotto forma di *abbonamento*, si accordano i seguenti *ribassi:*

Per 15 sedute, ribasso 25 per cento	*Per 60 sedute, ribasso 35 per cento*	*Per 120 sedute, ribasso 42 per cento*	*Per 270 sedute, ribasso 55 per cento*
» 30 » » 30 »	» 75 » » 37 »	» 150 » » 45 »	» 360 » » 65 »
» 45 » » 32 »	» 90 » » 40 »	» 180 » » 50 »	**Per maggior numero di sedute ulteriori ribassi.**

I biglietti di abbonamento per le cure sono personali, non rimborsabili, e devono essere esauriti in un numero di giorni equivalente al doppio delle sedute che essi rappresentano. — I biglietti di abbonamento per bagni, docce e piscina non sono personali e possono venire acquistati e consumati anche da più persone insieme associate. — Agli ufficiali di terra e di mare ed ai soldati inviati dagli Ospedali militari sono applicate speciali tariffe, secondo le norme fissate nella Convenzione col Ministeri della Guerra e della Marina. — *Per i bagni, le docce, l'idroterapia e tutte le altre cure a prezzi popolari, esiste un impianto speciale, completamente separato dal resto, il cui ingresso è sulla Via Adriana.* — Nel prezzo del bagno o della doccia, eccettuata la sezione popolare, è compreso l'uso della biancheria. — Per le cure a domicilio si raddoppia il prezzo di tariffa. — *Le vasche da bagno e le grandi piscine vengono ogni sera accuratamente disinfettate. — La biancheria viene pulita entro lo Stabilimento, nella lavanderia a vapore propria. — Nello Stabilimento vi sono il buffet, una sala di scherma, il parrucchiere ed il manicure-pedicure.* 5669 E